Inuectiua di Messer Giouanni Boccaccio cõtra una maluagia dõna. Decto laberinto damore et altrimenti il Corbaccio.

q VALVNQVE persona tacendo ibeneficii riceuuti naschonde sanza dicio hauer cagione conueneuole secondo ilmio giudicio assai manifestamente dimostra essere ĩgrato & mal conoscente di quegli o cosa iniqua e ad dio dispiaceuole & grauissima adiscreti huomini: ilcui ilmaluagio fuoco ilfonte secca della pieta delquale accioche niuno mipossa meritamente riprendere intendo di dimõstrare nel humile tractato seguente una ispetial gratia non per mio merito ma per sola benignita di colei che impetrãdola da colui che uuol quello che ella medesima nuouamente mi fu conceduta laqual cosa faccendo non solamẽte parte del mio douere paghero: ma senza niun dubbio potro a molti lectori di quella fare utilita: & per cio accioche questo ne segua diuotamente priego colui dalquale e quel di che io debbo dire chognaltro bene procedette & procede & che di tucti come leffecto si uede e larghissimo donatore che alla presente opa ꝺlla sua luce si factamẽte illumini ilmio intellecto & lamano iscriuente reggha che p

me quello sisceriua ch honore & gloria sia del suo sanctissimo nome & utilita & consolatio ne del anime di choloro liquali per auentura cio leggeranno & altro.

e Nõ e ancora molto tempo passato ch ritrouandomi solo nella mia chamera laquale e ueramente sola testimonia dellemie lachryme de sospiri & de ramarichii si come assai uolte dauanti hauea facto mauenne che io fortissimamente sopra gliaccidenti del car nale amore cominciai apensare & molte co- se gia trapassate uolgendo & ogni acto & o- gni parola pensando meco medesimo giudi- chai che senza alchuna mia colpa io fussi fie ramẽte tractato male da colei laquale io mat tamente per mia singulare donna electa ha- uea: et laquale io piu assai che lamia ꝓpria ui- ta amaua: & oltre adognaltra honoraua & re ueriua: & in cio parendomi oltraggio & ingiu ria sanza hauerla meritata riceuere da isõgº sospinto dopo molti sospiri & ramarichii a- maramente cominciai non allachrymare so lamente: ma apiangere: & in tanta afflictione transcorsi: hora della mia bestialita & hora ꝺl la crudelta trascurata dicolei che un dolor so pra unaltro col pensiero agiugnendo estimai che molto men graue douesse essere lamorte

che cotal uita:& quella con sommo desiderio
cominciai achiamare:& dopo molto hauerla
chiamata conoscendo io che essa piu che al-
tra cosa crudele piu fugge chi piu ladesidera
meco imaginai di costrignerla a tormi dl mō
do:gia delmodo hauendo diliberato misopra
uenne un sudore freddo & una compassione
di me stesso con una paura mescolata di non
passare di maluagia uita ad peggiore: se io q̄-
sto facessi che fu di tanta forza che quasi del
tucto ruppe& spezzo quel proponimento ch̄
io dauanti reputaua fortissimo: perche ritor-
natomi alle lachryme & alprimiero ramari-
chio tanto in esso multiplicai che il desiderio
della morte dalla paura di quella cacciato ri-
torno unaltra uolta: ma tolto uia come lapri-
ma:& le lachryme ritornate ad me in cosi fa
cta bactaglia dimorāte credo da celeste lume
mandato:soprauenne un pensiero ilquale co
si nella afflicta mēte meco comincio assai pie
tosamente aragionare.De stolto che e quello
ad che ilpoco conoscimento della ragione: ā
zi piu tosto ildiscacciamento di quella ticon-
duce:hor se tu si abagliato che tu nō taueghi
che mentre tu estimi altrui in te crudelmente
adoperare tu solo se colui che uerso te incru-
delisci: quella donna che tu senza inguardar

come incatenata latua liberta:&nelle ſue ma
ni rimeſſa te ſicome tu digraui penſieri miſe-
ra & doloroſa cagione tu ſe ingannato tu nõ
ella tiſe della tua noia cagione. Moſtrami do
uella ueniſſe adiſſorzarti che tu lamaſſi: mo-
ſtrami con quali armi: con qual giuriditione:
con qual forza ella thabbia qui a piangere &
dolerti menato o ticitengha: tu non mipotrai
moſtrare per cio chegli non e. Vorrai forſe
dire ella conoſcendo cheio lamo douerrebbe
amar me:ilche non faccendo me diqueſta no
ia cagione:& con queſto micimena:& con q̃
ſto micitiene. queſta non e cagione che hab-
bia alcun ualore:forſe che nõ lepiaci tu come
uuoi tu che alcuno ami quello che non gli pia
ce:dunque ſe tu tiſe meſſo adamar perſona a
cui tu non piaci:non e ſe mal tene ſegue lacol
pa della perſona amata:anzi e tua:che ſape-
ſti male eleggere:tu dunque ſe per non eſſere
amato tiduoli teneſe tu ſteſſo cagione: & per
che apõtu adalcuno quello che tu medeſimo
tifai:'& certo per lhauerti tu ſteſſo offeſo me-
ritereſti ad po giuſto giudice ogni graue peni
tentia:ma per cio chella non e quella che al-
tuo conforto biſogna: anzi ſarebbe uno agiu
gnere di pena ſopra pena: non e hora da an-
dare cercando queſta giuſtitia:ma ueggiamo

ſe tu inte ſteſſo incrudeliſci quello che tu ha-
rai facto:cioche lhuomo fa o piacere ad ſe ſo
le o piacere adaltrui o per piacere ad ſe et ad
altrui ılfa:o perlo ſuo contrario. Ma ueggia-
mo ſe quello ad che cechita tireca e tuo o pia
cere o diſpiacere che egli non ſia tuo piacere
aſſai manifeſtamente appare:pcio cħ ſe tipia
ceſſe tu non tene ramaricehereſti non nepian
gereſti come tu fai. Reſta aduedere ſe queſto
tuo diſpiacere e piacere o diſpiacere daltrui:
ne daltrui e hora da cerchare ſe non di quel-
la donna per cui tu ticonduci:L aquale ſenza
dubbio o ella tama o ella tha in odio o egli nõ
e ne luno ne laltro. Se ella tama ſenza niuno
dubbio latua afflictione le noioſa et diſpiace-
uole. Hor non ſai tu che perlo far noia et di-
ſpiacere altrui non ſacquiſta ne ſimantiene a
more anzi odio et nimiſta:' Non pare che tu
habbia tanto charo lamor di queſta donna q̃
to tu uuoi moſtrare:ſe tu cõ cotãta animoſita
fai quello che lediſpiace et deſideri fare peg-
gio. Et ella tha in odio ſe tu non ſe del tucto
fuor di te:aſſai apertamente conoſcer dei ni-
una coſa poter fare che piu le piaccia che lõ-
picharti perla gola il piu preſto che tu puoi.
Et non uedi tu tutto ılgiorno leperſone cħ hã
no alcuno inodio per diradicarlo et per leuar

lo di terra mettere leloro cose & la ꝓpria uita
in aduentura contra le leggi humane & diui
ne adoperando & tanta di letitia & di piacer
sentono q̃ta di tristitia & di miseria sentono ĩ
cui hanno ĩ odio. Tu dunque piãgendo & at
tristandoti rãmaricandoti sõmo piacere fai a
q̃sta tua nimica. Et chi son quelli se nõ ibestia
li che alor nimici di piacer sidilectano. Se ella
ne tama ne ta ĩ odio ne di te ne poco ne mol-
to chura ache sono utili q̃ste lachryme & q̃sti
sospiri & q̃sti dolori cosi cocenti? Tanto te p
lei prenderli q̃to se p una delle traui della tua
camera gliprendessi: perche dunque taffligi?
pche lamorte desideri laquale e lamedesima
tua nimica secondo che tu estimi: nõ cerco di
darti? Egli non mostra che tu habbi ancora sẽ
tito quanta di dolceza nel lauita sia quãdo co
si leggiermente ditorti diquella appetisci. Ne
ben considerato quanta piu damaritudine sia
negli eterni guai che in quegli del tuo folle a-
more: iquali tanti & tali tiuengono: quanti &
quali tu stesso tegli procacci. Et hetti possibile
uolendo esser huomo di chacciargli: ilche de
glietterni nõ ti auerrebbe. Leua adunque uia
anzi discaccia del tucto questo tuo folle apeti
to: ne uolere adunora te priuare di quello che
tu nõ aquistasti: & eterno supplicio guadagna

re:& achi mal ti uuole ſommamente piacere.
Sieti chara lauita & q̄lla q̄to puoi il piu tinge
gna di prolungare. Chi ſa ſe tu ancora uiuen
do potrai uedere coſa di coſtei di cui tu tanto
grauato titieni che ſommamente tifara lieto?
Niuno. Ma certiſſimo puo eſſere atucti che o
gni ſperanza di uendecta o daltra letitia dico
ſa che qua rimanga fugge nel morire aciaſcu
no. Viui adunque & come coſtei contro adte
maluagiamente operando ſingegna di darti
dolente uita:& cagione di deſiderare lamor-
te:coſi tu uiuendo triſta lafaccia della uita tua
Marauiglioſa coſa e quella della diuina con-
ſolatione nelle m̄eti de mortali:q̄ſto penſiero
ſi comio arbitro dal piiſſimo padre ꝺ lumi mā
dato:quaſi dagliocchi della mente ogni oſcu
rita leuatami in tanto lauiſta diquegli aguzzo
& rende chiara che a me ſteſſo manifeſtamē
te ſcoprendoſi ilmio errore non ſolamente ri
guardandado meneuergognai:ma dacompū
tion debita moſſo:ne lachrymai:& me mede
ſimo biaſimai forte:& dameno cheio non ar
bitraua deſſere mireputai. Ma raſciutte dal
uolto & le miſere & le pietoſe lachryme:&
confortatomi ad douere laſolitaria dimoran
za laſciare: laquale per certo offende molto
ciaſchuno ilquale della mente e meno che

ſano:della mia camera confaccia aſſai ſecon
do lamaluagia diſpoſition trapaſſata ſerena
uſcii:et ricercando trouai compagnia aſſai u-
tile alle mie paſſioni. Con laquale ritiouando
mi:et indilecteuole parte raccoltici ſecōdo la
noſtra antica uſanza: primieramente comin
ciamo a ragionare con ordine aſſai diſcreto
delle uolubili operationi della fortuna : della
ſciocchezza di coloro liquali quella contutto
ildeſiderio abbracciano. Et della pazzia deſſi
medeſimi liquali come in coſa ſtabile la loro
ſperanza in eſſa fermano. Et diquinci alle ꝑ-
petue coſe della natura uenimo:et almaraui-
glioſo ordine et laudeuole di quelle:tanto me
no da tucti con admiratione riguardate : quā
to piu tra noi ſenza conſiderare leueggiamo
uſitate. Et da queſte poſſiamo alle diuine:del-
lequali ad pena leparticelle extreme ſipoſſo-
no da piu ſublimi ingegni comprendere:tan-
to dexcellentia trapaſſano glintellecti demor
tali. Et intorno a coſi alti et coſi excelſi et co-
ſi nobili ragionamenti ilrimanente di quel di
conſumamo:daquali laſoprauegnente nocte
cicoſtrinſe adrimanerci per q̄lla uolta et qua
ſi da diuino cibo paſciutomi mileuai. Et ogni
mia paſſata noia hauendo laſciata et quaſi di
menticata conſolato alla mia uſitata camera

miridussi. Et poi che lusato cibo assai sobriam
te hebbi preso: non potendo ladolceza de pas
sati ragionamenti dimenticare: grandissima
parte di quella nocte non senza incompara-
bile piacere tucti meco repetendogli trapassa
i. Et dopo lungo andare uincendo la natura-
le opportunita ilmio piacere: soauemente ma
dormentai. Et con tanta piu forza simisse ne
miei sentimenti ilsonno quanto piu gliauea il
dolce pensiero trapassato di tempo tolto. Per
che essendo io in altissimo sonno legato: non
parendo alla mia nimica fortuna chelle basta
ssero lengiurie factemi nel mio ueghiare: an-
cora dormendo singegno di noiarmi. Et da-
uanti alla uirtu fantastica laquale il sonno na
legha diuerse forme paratemi. Aduenne che
a me subitamente parue entrare in un dilecte
uole et bel sentiero tanto agliocchi miei et a-
ciascuno altro mio senso piaceuole: quãto fus
se alchuna altra chosa istata dauãti da me ue
duta. Illuogo doue questo sifusse non mi pare
ua conoscere: ne di cognoscerlo mipareua cu
rare. poi che dilecteuole ilsentia. E iluero che
quanto piu auanti per esso andaua tanto piu
pareua che di piacere miporgesse: perche da
quello sifermo una speranza laquale mipro-
metteua che se io alfine del sentiero peruenis

si letitia in extimabile & mai simile da me nõ
sentita misapparecchiaua: onde pareua che i
me saccendesse un disio si feruente di perue-
nire ad quello che non solamente limiei piei
simoueuano a correre per peruenirui: ma mi
parea che mifussono da non usata natura pre
state uelocissime ali alle quali mẽtre adme pa
reua piu rattamente uolare: miparue il chami
no cambiare qualita . Et doue herbe uerdi &
uari fiori nel entrata meran paruti uedere: ho
ra tassi hortich & triboli et kardi & simili cose
mipareua trouare. sẽza chĩ idrieto uolgẽdomi
seguir miuidi ad una nebbia si folta & si obscu
ra quanto niuna se neuedesse giamai laquale
subitamente intorniatomi non solamente il
mio uolare impedio: ma quasi dogni speran-
za del promesso bene allentrar dl camino mi
fece cadere. Et cosi quiui immobile & sospe-
so trouandomi miparue per lungo spazio di
morare dauanti che io per attorno guardare
mipotessi conoscer douio mifussi: ma pur do-
po lungho spazio assottigliatasi lanebbia: co-
me che ilcielo perla sopraueuuta nocte obscu
ro fusse conobbi me dal mio uolato essere sta
to lassato in una solitudine diserta & aspra &
fiera piena di saluatiche piante di pruni & di

bronchi ſenza ſentire ouia alchuna: & intor-
niata di montagne aſpriſſime & ſi alte che pa
reua con le loro ſummita tocchaſſino il cielo:
ne per guardare cogliocchi corporali: ne per
extimatione della mente in ghuiſa alchuna
mipareua potere comprehendere ne chono-
ſcere da qual parte io mifuſſi in quella entra-
to: ne anchora che piu miſpauentaua poteua
diſcernere dondio diquindi poteſſi uſcire & ī
piu dimeſtichi luoghi tornami. Et oltre aque-
ſto mipareua per tucto doue cheio miuolgeſſi
ſentire mugghiare urli & ſtride di diuerſi &
ferociſſimi animali: dequali laqualita del luo
gho midaua aſſai certa teſtimonanza cheper
tucto nedoueſſi eſſere piena. la onde & dolo-
re & paura parimente miuenne nel animo.
El dolore agliocchi miei rechaua continue la
chryme: & ſoſpiri & ramarichii alla boccha
La paura mimpediua di prendere partito uer
ſo quale di quelle montagne io doueſſi pren-
dere il chammino per partirmi di quella ual-
le: & ciaſchuna parte monſtrandomi piena
di piu forti nimici della mia uita. La onde io
arreſtato nella ghuiſa che monſtrata e & da
ogni adiuto & conſiglio abbandonato: quaſi

niuna altra cosa che lamorte o da fame o da
crudel bestia aspectando fra gliaspri isterpi &
lerigide piante piãgendo mi parea dimorare
niuna altra cosa faccendo che tacitamente o
dolermi dellesserui entrato sanza preuedere
douio perueuire midouessi chiamare ilsoccor
so didio. Et mentre che io incotal giusa quasi
da ogni speranza abbãdonato tutto dellemie
lachryme me molle mistaua: & ecco diuerso
q̃lla parte dalla quale nella misera ualle ilsole
sileuaua : uenir uerso me con lento passo uno
huomo senza alcuna compagnia ilquale per
quello che io poi piu da presso discernessi era
di statura grande & di pelle & di pelo bruno
benche in parte bianco diuenuto fusse per gli
anni dequali sessanta o forse piu dimostraua
dauere: asciutto & nerboruto & di non molto
piaceuole aspecto: & ilsuo uestimento era lun
ghissimo & largo & di color uermiglio come
che assai piu uiuo miparesse non obstante ch̃
tenebroso fusse: illuogo ladouio era che quel-
lo che qua tingono inostri maestri. Ilquale co
me decto e chon lenti passi appressandosi in
parte miporse paura & in parte mirecho ispe
ranza: paura miporse per cio che io chomin-
ciai a temere non quello luogho allui forse
per propria possessione assegnato fusse

fusse & rechandosi ad ingiuria di uederui al-
cuno altro lefiere del luogo sicome allui fami
liari a uendicare lasua ingiuria sopra me inci
tasse & a quelle mifacesse dilacerare. Speran
za dalcuna salute mireco inquanto piu faccē
dosi adme uicino pieno dimansuetudine: mel
parea uedere & piu & piu riguardandolo &
stimando daltra uolta : non quiui ma in altra
parte hauer ueduto diceua meco questi per a
uentura sicome huomo uso in questa contra-
da mimosterra doue sia di questo luogo lusci-
ta:& ancora se in lui fia ispirito di pieta: alcu
no infino a quello mimerra. Et mentre che io
in cosi facto pensiero dimoraua esso senza ā-
cora dire alcuna cosa tanto misera aduicina-
to che io optimamente lasua effigie raccolta
chi egli fusse & doue ueduto lhauessi miricor
dai : ne daltro con lamia memoria disputaua
che delsuo nome imaginando se io per quel-
la misericordia & adiuto chiedendogli il no-
minassi: quasi una piu stretta familiarita : per
quel dimostrando con maggiore & piu pron
ta affectione amiei bisogni ildouessi muouere
ma mentre che io quello cercando andaua ri
trouar nō poteua esso me con uoce assai soaue
plo mio ꝓprio nome chiamādomi dixe. Qual
maluagia fortuna : qual maluagio distino tha

nel presente diserto condocto doue e iltuo a
uedimento fuggito?doue e latua discretione?
se tu hai sentimento quanto soleui: nõ discer
ni tu che questo e luogo di corporal morte &
di perdimento danima:che molto peggio?co
me cise tu uenuto? Qual tracutanza tha qui
guidato?Io costui uedendo & parendomi nel
suo sembiante di me pietoso:prima che io po
tessi alla risposta hauer la uoce dirotta di me
stesso increscendomi:apiangere incominciai
ma poi chal quanto sfogata fu lanuoua com-
passione perle lachryme raccolte alquanto le
forze del animo in una corrotta uoce & non
sẽza uergogna risposi. Si come io estimo il fal
so piacere delle caduche cose ilqual piu sauio
che io non sono gia trasuio molteuolte & for
se a non minor pericolo condusse qui prima
cheio maccorgessi doue mãdassi mhebbe me
nato ladoue in amaritudine incomportabile
& senza speranza alcuna. Dapoi che io mici
uidi che e sempre stato di nocte dimorato so
no:ma poi che ladiuina gratia sicomio credo
& non mio merito mi tha inanzi parato:io ti
priego se colui se ilquale molte uolte gia in al
tra parte uedere miparue:che tu per questo a
more che alla comune dei:&apresso per quel
lo di dio ꝑ loquale ogni cosa sidee:& se inte e

alcuna humanita che di me ti cresca: & se sai
minsegni comio diluogo di tanta paura pie-
no partir mipossa della qual gia si auinto mi
sento che a pena conosco se io o uiuo o mor-
to misono. Paruemi allora nel uiso guardan-
dolo che egli alquanto delle mie parole rides
se con seco istesso et poi dicesse. Veramente
mifa ilqui uederti et letue parole assai manife
sto se altrimenti nol conoscessi: te del uero sẽ
timento essere uscito et non conoscer se uiuo
ti sei o morto. Ilquale se da te non hauessi cac
ciato: ricordandoti quali occhi fusser quelli et
di cui lacui luce secondo il uostro parlare tap
se ilcamino che q tha condocto: et fecetel pa
rere cosi bello et conoscendo quanta gia fus-
sono a me tu non haresti hauuto ardire dipre
garmi per latua salute: ma ueggendomi tisa-
resti ingegnato di fuggire per tema di non p
dere alquanta che ancora te rimasa. Et se io
fussi colui che io gia fui per certo non adiuto
tiprestterrei: ma confusione et danno: si come
acolui che optimamente lhai meritato: ma p
cio cheio poi che dalla uostra mortaluita isbã
dito fui: ho lamia ira in charita transmutata
non sara alla tua dimanda negato ilmio adiu
to. Alle cui parole istando io attento quantio
poteua: come io udi poi che della uostra mor

tal uita fui isbandito: et di subito riconoscēdo non costui essere colui ilquale io estimaua: ma lasua ombra cosi un repente freddo mi corse per lossa et tucti ipeli misicominciarono arric ciare: et perduta lauoce miparue se io potuto hauessi uoler lui fuggire. Ma si come souente aduiene a chi sogna che gli pare nemaggior bisogni per niuna conditione del mondo po- tersi muouere: cosi ad me sognante parue chē adiuenisse: et paruemi che legambe mifusson del tucto tolte et diuenute immobile: et di tan to poter fu questa nuoua paura: che io non so pensare qual cosa fusse quella che si forte fa- cesse ilmio sonno: che egli allora non si rōpes se: et perquesta tema senza alcuna cosa rispō dere o dire istar miparue laqual cosa ueggen do lospirito et sorridendo mi disse non dubi- tare parla sicuramente meco et della mia cō- pagnia prendi fidanza che per certo i non so no uenuto per nuocerti: ma per trarti di que- sto luogo se fede intera presterrai alle mie pa role. Ilche udendo io et tornādomi nella me- moria quello chē neglhuomini possano gli spi riti mirenderono lasicurta dipartita: et uerso lui alzando il uiso il pregai humilemente che di trarmene sauacciasse prima che altro peri colo nesopraueniss e. Et egli allora disse io nō

aſpecto di douere fare quello che domandi
tempo: per cio che tu dei ſapere che quan-
tunque lentrare in queſto luogo ſia apertiſſi-
mo achi uuole:& entrici cō laſciuia & cōmat
teza egli nō e coſi ageuole ilriuſcirne:ma e fa
ticoſo:& conuienſi fare & con ſenno & con
fortezza:lequali hauer nō ſipoſſono ſenza la
iuto di colui:col uoler del quale egli era quiui
uenuto. Allora miparue che io diceſſi. Poi ch̄
tempo ne preſtato di ragionare: ne ſi ſubita
puo eſſer lanoſtra partita ſe graue non tifuſſe
uolentieri dalchune coſe tidomannderei. Al
quale eſſo benignamente riſpoſe. Sicuramen
te cio che tipiace domanda inſino ad tāto ch̄
io uerro ad te douere domandare dalcune co
ſe:& alcune dirtene intorno a quelle. Io alho
ra con uoce aſſai expedita diſſi. Due coſe con
pari deſiderio miſtimolano ciaſcuna ch̄ io pri
ma dilei tidomandi:& pero inſieme doman-
dero damendue:& priegoti che tipiaccia di-
dirmi:che luogo queſto ſia:& ſe ad te per ha
bitatione e ſtato dato:o per ſe ſteſſo alcun ch̄
centri nepuo mai uſcire. Et appreſſo mi facci
chiaro chi colui ſia col piacere del quale qui
ueniſti ad aiutarmi. Alle quali parole eſſo ri-
ſpoſe. Queſto luogo e da uarii uariamente ha
bitato& chiamato ciaſcuno ilchiama bene:al

chuni ilchiamano illabenrinto damore: et al
tri lavalle incantata et assai ilporcil di Vene-
re: et molti lavalle de sospiri et della miseria:
et oltre a questi chi in un modo et chi in un al
tro come meglio aciascuno piace: ne ame per
habitatione e dato per cio che dapoter piu in
cosi facta prigione entrare lamorte mitolse a
laqual tu corri. E ilvero che piu dura stāza chē
questa non e o mai dimen pericolo. Et dei sa-
pere chē chi perlo suo poco senno cicade: mai
se lume celeste non nel trae uscir nō ci puo et
allhora come io gia tidissi con senno et cōfor
teza. Alquale io allhora dissi. De se colui che
puo ituoi piu caldi disii ponga in uera pace a-
uanti che adaltro da te siproceda satisfammi
aduna cosa. Tu di che hai per habitatione lu
ogo piu duro chequesto ma meno pericoloso
Et io gia perle tue parole medesime et perla
mia ricordanza conosco che tu alnostro mō-
do non uiui. qual luogo adunque possiedi tu?
Se tu in quella prigione eterna nella quale sē
za speranza di redemptione esentra et si di-
mora. O se in parte che quando che sia sperā
zauera tiprometta salute? Se tu se nella prigio
ne eterna senza dubbio piu dura dimora cre-
do che uisia che qui non e: ma come puo ella
esser con men periglio? Et se tu se in parte chē
tiprometta ancora riposo come puo ella esser

piu dura che questa non e? Io sono rispose lo
spirito inparte che mipromette senza fallo sa
lute:et in tanto e di minor pericolo ch questo
che quiui peccar non sipuo ne e lecito perch
apeggio temer siposſa di peruenire:il che qui
continuamente sifa:et tanto molti cio perse-
uerano faccendo:che se caggiono in q̃llo car
cere cieco:nelq̃le mai ildiuĩ lume cõ gratia et
misericordia:siuede mãco inreuocabile et se
uera giustitia continuo con graue dãno dichi
sentẽdo ilconosce siuede acceso. Ma sẽza du
bio comio gia dissi lamia stãza ha troppo piu
di dureza che q̃sta ĩ tãto che se lieta spãza ch
certa dimiglior uisiporta nõ aiutasse et me et
glaltri che uisono asostenere patiẽtemẽte ladu
reza diq̃lla quasi siporia dire che gli spiriti ch
sono ĩmortali imorrebbono. Et accioche tu
parte nẽtẽda sappi che q̃sto mio uestimẽto ilq̃l
tha poscia chlueõsti facto marauigliare: pcio
che p auẽtura mai simile q̃n io era tra uoi nol
miueõsti:et che solamẽte uipare che a coloro
che adalcũ honor sono eleuati piu ch adaltri
sicõuẽga dusare :nõ e pãno manualmẽte tes-
suto ãzi e ũ foco dalla diuina arte cõposto si a
spramente cocente che iluostro e chome uno
ghicacio ad rispecto di questo freddissimo :
et mugnemisi et con tanta forza ogni homor

homor da dosso che a niun carbone a niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre non fu cosi dal uostro fuoco munta: pche alla mia sete tucti iuostri fiumi insieme adunati: et giu perla mia gola uolgendosi sarebbono un pic-ciol sorso? Et dicio due cose mison cagione luna e lonsaziabile ardore ilquale io hebbi dide nari mentre chio uixi: et laltra e lasconuene-uole patientia con laquale io portai lescelera te et disoneste maniere di colei laqual tu uor-resti dhauer ueduta essere digiuno. Et questo basti alpresente dhauer ragionato della dure za del luogo della mia dimora alla quale uera mente quella noia che qui sisostiene: se non ĩ tanto che quella e dannosa et questa e fructu osa nõ e da cõparare. Ma eda satisffare alla tu a seconda domanda accioche tu atuoi impau riti spiriti interamente restituischi leforze lo-ro. Et per cio sappi che colui con lacui licenti a io qui son uenuto: anzi adir meglio perlo cu i comandamento: e quello infinito bene che di tucte lecose fu creatore: et per loquale et al quale tucte lecose uiuono: et elquale et del uo stro bene et del uostro riposo et dellauostra sa lute ha molto magior cura et sollecitudine chẽ uoi stessi dico che come io dallo spo qͣste paro le udii conoscẽdo ilmio picolo et labenignita

del mandatore io miſentii nellanimo uenire
una humilta grandiſſima laquale e lalteza &
lapotenzia del mio ſignore laſua eterna ſtabi
lita & iſuoi cõtinui bẽficii ĩ me conoſcer̃ miſe
ce& apſſo lamia uilta : lamia fragilita : & la-
mia ingratitudine:& le infinite offeſe:gia fac
te uerſo colui che hora nelmio biſogno come
ſempre hauea facto ſenza hauer riguardo al
mio maluagio operare miſimoſtraua pietoſo
& liberale . dalla qual conoſcenza una cõtri-
tion ſi grãde & pentimẽto miuenne delle nõ
benfacte coſe.che nõ ſolamente miparue ch̃
gliocchi diuere lachrime & daſſai ſibagnaſſe
ro . ma che ilcuore non altrimenti che faccia
laneue alſole in acqua ſiriſolueſſe . perche ſi
per queſto& ſi ancora perche poueriſſimo di
gratie darendere a tanti &ſi alti effecti miſẽ-
tiua per lungo ſpatio mitacqui parẽdomi ben
che loſpirito lacagion conoſceſſe. Ma poi ch̃
coſi alquanto ſtato fui rincominciai aparlare.
O bene aduẽturato ſpirito aſſai ben diſcerno
lamia medeſima cõſcientia ricercãdo quello
eſſer uero che tu ragioni cio e idio piu cura di
noi mortali hauere che noi medeſimi nõ hab
biamo.liquali cõ lenoſtre maluagie opere cõ-
tinuamente ciãdiam ſõmergẽdo douegli cõla
ſua caritatiua pieta ſempre neua ſolleuando:

& lesue eterne belleze mostrandoci adq̃lle co
me benignissimo padre neua chiamando: ma
tuttauia sicome colui che ancora ladiuina bõ
ta aguisa che leterrene operationi sifanno uo
misurando marauiglia miporge sentendomi
hauerlo offeso molto come esso ad hora adiu
tarmi simouesse. Ad cui lospirito disse. Vera
mente tu parli come huomo che ancora non
mostra conoscer ilcostume della diuina bon-
ta: & che quella che e perfectissima estimi co
si nelle sue opere exercitarsi come uoi chĩ mor
tali & mobili & ĩperfecti siete facti nelle mẽti
dequali niun riposo sitruoua insino atanto chĩ
gran uenõcta nõ sitruoua: et siuede dogni pic
cola offesa riceuuta: ma per cio chella contri
tõne delle cõmesse colpe laquale mipar cono
scere in te uenuta ti dimonstra dolce & at-
tento douere essere afuturi admaestramenti
mipiace una sola delle cagioni per laquale la
diuina bonta simosse adouer me mandare ad
aiutarti netuoi affanni. Eglie iluero che pquel
lo che io sentissi nelhora che questa cõmessio
ne di uenir qui ad te mifu facta non da huma
na uoce: ma da angelicha: laquale non si dee
credere che menta giamai: che tu semp̃ qual
chĩ stata si sia latua uita: hai in ispetial riueren
tia & deuotione hauuta colei nel cui uentre si
racchiuse lanostra salute: & chĩ e uiua fontana

di misericordia & madre di gratia & di pieta
et in lei si come in termine fixo hauesti sem-
pre intera speranza:laqualcosa essendo asuoi
diuini occhi manifesta:et ueggendoti in que
sta ualle oltre almodo usato smarrito et impe
dito:in tanto che tu eri ad te medesimo usci-
to di mente:si come essa benignissima fa assai
souente nelle bisogne de suo diuoti: che sen-
za priego aspectare da se medesima simuoue
adsouenire dello oportuno adiuto albisogno-
so ueggendo ilpericolo alquale tueri senza tu
a domanda aspectare per te al figluolo domã
do gratia et impetro lasalute tua:alla qual per
suo messo mifu comãdato che io uenissi: et io
ilfeci:ne prima da te mipartiro: che in luogo
libero et spedito thauero riposto doue a te pia
ccia diseguitarmi. Alqual dopo ilsuo tacer dis
si. Assai bene mhai sodisfacto alle mie diman
de:et nel ṽo comech uẽõcta didio:et ũ di nuo
uo rifarti bello ꝑ piu piacerli:pure di te cõpas
sion miuiene et desidero sõmamẽte dalleggi-
ar q̃lla se mai con alcuna mia opera io potessi
et daltra ꝑte ĩ me medesimo mirallegro sẽtẽ-
do chtu nõ hai arouinare allõferno:ma salire
algl'oso reg° se dopo latua peĩtẽtia disposto:la
beĩgnita&laclemẽtia dicolei laq̃le ꝑmia salute
tha in q̃sta uicẽda mãdato nõ mehora nuoua

ella ĩ molti altri picoli gia melha fcã conoſce
re quantunque io ditãti benificii ingrato iſta
to ſia poco nelle ſue laudi adoperãdomi . ma
io diuotamente;lei priego che puo quello che
lauuole:che come dalla ꝑpetua morte piu uol
te matolto coſi imiei paſſi dirizi alla uita per-
petua.& quegli ſoſtenga & cõſerui tanto che
io ſuo fedeliſſimo ſeruidore peruengha.ma ꝑ
lei tipriego che ancora aduna coſa riſpõden-
domi miſodiſfacci. Inqueſta ualle laquale tu
uariamte nomini ſẽza a ꝓpriarlene alcũo abi
tati egli alcũa perſona ſe quegli nõ foſſer gia
liquali per auentura amor della ſua corte ha-
uendogli ſbanditi qui glimãdaſſe inexilio co-
me a me par eſſere ſtato da lui mãdato: o poſ
ſeggonla pur ſolamente lebeſtie.lequali io ho
udite tucta nocte datterno mughiare. Ad cui
egli ſorridẽdo riſpoſe aſſai ben conoſco chã
cora ilrazzo ꝺlla uera luce nõ e pucũto altuo ĩ
tellecto.& chetu q̃lla coſa laq̃le e infima miſe
ria come molti iſtolti fanno&ſtimi ſomma fe
licita credendo che nel uoſtro concupiſcibile
& carnale amore ſia alcuna parte dibene . &
percio apri gliocchi aquello che io hora tidi-
co. Queſta miſera ualle e quella corte che tu
chiami damore & quelle beſtie che tu di che
udite hai&odi mughiare ſono imiſeri de qua

li tu se uno dalfallace amore conuertiti. lebo-
ci dequali ĩ quáto dicosi facto amor fauellino
niuno altro suono háno neglioreccbi ꝺdiscre
ti & ben disposti huomini che quello che mo
stra che peruengha alle tue. & po dianzi la
chiamai laberĩto pche cosi in essa glhuomini
come in quello gia faceano senza sapne mai
riuscire sauiluppáo. marauigliomio dite : che
nedomãdi. concio sia cosa che io sappia che
tu non una uolta mamolte gia dimorato cisia
quantunque forse nó conquella graueza che
cidimori alpresente. Io quasi dimia colpa cõ-
pũto: riconoscẽdo lauerita toccha da lui qua-
si inme ritornato risposi. Veramente cisonio
altre uolte assai stato ma cõ piu lieta fortũa se
cõdo ilparer delle corrotte mẽti & diqnci piu
pلaltrui gratia cħ perlo mio sẽno ĩdiuersi mo
di hor miricordo ꝺssere uscito: ma si mhauea
& ildolor sostẽuto&lapaura di me tratto che
cosi come se mai stato nó cifussi desserci stato
miricordaua. &assai bene hora conosco sẽza
piu aperta dimostratõe che faccia glhuomini
diuenir fiere & che uoglia dir lasaluaticheza
ꝺl luogo: &glialtri nomi da te mostratimi ꝺlla
ualle & ilnõuedere ĩessa ne uia ne sentiero. O
mai adũq3 disse lospo poi cħ letenebre alquã
to tisicomĩciono apartire dellõtellecto & gia

ceſſa lapaura nella quale io titrouai in fino cħ
illume appariſca:che lauia da uſcirci timani-
feſti dalcuna coſa teco mipiace di ragionare
et ſe lanatura delluogo ilpatiſſe:io direi in ſer
uigio di te che ſtanco tiueggio che noi a ſeder
ciponeſſimo:ma perche qui far non ſipuo ra
gioneremo impiede. Io ſo et ſe io daltra parte
nol ſapeſſi ſimelfecero poco auanti chiaro le
tue parole:et ācora illuogo nel quale io to tro
uato melmanifeſta che tu ſe fieramente nelle
branche damore aduiluppato:ne me piu cela
to che queſto ſia chi di cio te cagione: et tu il
dei nel mio ragionare hauer cōpreſo ſe di cio
tiricorda:che io dianzi diſſi dicolei laquale tu
uorreſti dauer ueduta eſſere digiuno: ma auā
ti che io piu oltre uada:ti dico che io non uo-
glio che tu di me prenda alcuna ꝟgogna pcħ
ella gia aſſai piu chelconueneuole mifuſſe ka
ra:ma coſi ſicuramente et con aperto uiſo di
cio con meco ragiona come ſe ſemꝑ ſtato fuſ
ſi dallei ſtrano:et per merito della compaſſio
ne laquale io porto atuoi mali ti ꝓgo com̄ ī ne
ſuoi lacci īcapaſti mimaīfeſti. Alquale io cac
ciato uia ogni roſſor riſpoſi. Ilpriego tuo mi-
ſtrigne a dirti quello che io mai fuori che aun
fidato compagno non diſſi:et allei ſola per al
cuna mia lettera fe paleſe:ne dicio doue pure
latua liberalita non mene aſſicuraſſe da te mi

douerrei piu cħ da unaltro ṽgogare: ne tu tur
bartene per cio che tu chome della noſtra ui
ta ſecondo chelle eccleſiaſtiche leggi nemon
ſtrano: quella che era ſtata tua donna non fu
piu tua: ma diuenne liberamente ſua: perche
ĩ niuno acto potreſti con ragione dire: che io
mi fuſſi ingegnato di douere alchuna tua cho
ſa occupare. Ma laſſando ſtare hora queſta
diſputatione: cħ luogo nõ ci ha: et uenendo a
quello aprirti che tu domandi: dico che per
lamia diſauentura non ſono molti meſi paſſa
ti adiuenne cheio con uno alquale tu fuſti gia
et uicino et parente: di cui exprimere il nome
hor nõ biſogna ĩragionar di uarie coſe entrai
et mentre noi coſi ragionando andauamo: a-
chadde come tal uolta adiuiene che lhuomo
dun ragionamento ſalta in unaltro che noi el
primo laſſato inſul ragionar ꝺlle ualoroſe dõ
ne uenimo: et prima hauendo molte coſe dec
te delle antiche: quale in magnanimita: quale
in caſtita: quale incorporal fortezza lodando
condiſcendemo alle moderne fra lequali il
numero trouandone piccholiſſimo da com-
mendare: pure eſſo che in queſta parte il ragi
onare ꝑſe alcuna nenomino ꝺlla noſtra cipta
et tra laltre nomĩo q̃lla cħ fu gia tua laq̃le nel
uero io ancora nõ conoſcea coſi nõ lhaueſſio

mai conosciuta poi & di lei nõ so da che effec
tion mosso comĩcio a dire mirabili cose: affer
mãdo che ĩ magnificẽtia mai nõ era alcũa su
a pari stata & oltre alla natura dlle fẽmine lei-
s'ingegnaua dimostrare essere uno alexandro
alcuna dlle sue liberalita raccõtando: lequali
p nõ cõsumare il tẽpo ĩ nouelle nõ curo dirac
cõtare. Apsso lei dico tãto & cosi buõ senno
naturale disse essere dotata quãto altra dõna
per auentuta conosciuta gia mai. & oltre acio
eloquẽtissima forse non meno che stato fusse
qualũque ornato & pratico rectorico fu ãcora
& oltre accio che sõmamẽte mi piacque si co
me a colui che ad quelle parole daua ĩ tera fe
de. la disse esser piaceuole & gratiosa. & di tut
ti quegli costumi piena che ĩ gran gẽtil dõna
si possa lodare & cõmẽdare: lequali cose nar-
rando questo cotale: & confesso che io meco
tacitamẽte diceua. o felice colui alquale la for
tuna e tanto benigna che ella duna cosi facta
donna gli conceda lamore & gia quasi meco
hauẽdo diliberato di uoler tentare se io potes
si colui essere che deg° di quel diuĩtissĩ dl nome
di lei colui dimãdai: & dlla sua gẽtileza & del
luogo douella a casa dimorasse il qle qllo nõ e
doue tu la lasciasti & esso ogni cosa pienamẽte

mise palese perche poi dallui dipartitomi del
tucto disposi di uolerla uedere: et se cosi per-
seuerasse meco cio che io di lei estimaua met
tere ogni mia sollecitudine in far chella diue
nisse mia comio suo seruidore diuerrei:et sen
za dare alla bisogna alcuno indugio in quella
parte prestamēte nandai doue a quel hora la
credetti poter trouare et uedere: et si mifu in
cio lafortuna fauoreuole laqual mai se non in
cosa che dannosa midouesse riuscir:nō mi fu
piaceuole che almio auiso optimamēte rispo
se leffecto et dirotti marauigliosa chosa: che
non hauendo io alcuno altro inditio dilei che
solamente il color nero del uestimento guar-
dando tra molte che quiui nerano in q̄llo me
desimo abito che ella la doue io prima lauidi
come ilsuo uiso corse aglocchi miei subitam̄
te auisai lei douere essere quella che io anda-
ua cercando:et percio che io portassi sempre
oppenione et porto che amor discouerto o si
a pieno di mille noie:o non possa adalcū desi
derato effecto peruenire hauēdo meco dispo
sto del tucto di non comunicar questo con p-
sona inguisa niuna se cō colui nō fusse alqua-
le poscia ch̄ io amico diuenni ogni mio secre
to fu palese:non ardiua adimandare se cio fu
sse che mipareua. Ma ancora lafortuna che ī

poche cose intorno a qsto mio ○siderio mi do
ueua giouare come nella prima cosa mera sta
ta fauoreuole: cosi mifu in questa seconda per
cio che di drieto a me senti alcuna donna ch
colle sue cōpagne di lei fauellaua dicendo de
guardate come alla cotal donna stanno bene
lebende bianche epanni neri: laquale alcuna
delle compagne ch perauentura non la cono
scea con tanto piacer di me che alle lor paro
le teneua gliorecchi dir nol potrei: ladimādo
quale e dessa diquelle molte che cola sono: a
cui ladimandata donna rispose. laterza che si
ede insu quella panca e colei di cui io uiparlo
dallaquale risposta io cōpresi me optimamen
te hauere auisato: et da quella hora inanzi lo
conosciuta. Io nō mentiro come io uidi lasua
statura et poco apresso alqto alsuo andare ri-
guardai: & un poco gliacti exteriori hebbi cō
siderati: io presummetti ma falsamente: non
solamente che colui alquale di lei haueua udi
to parlare: douesse hauer decto ilucro: ma ch
troppo piu che egli decto non haueua nedo-
uesse essere di bene: & cosi da falsa oppinion
uinto subito misctii come se dalludite cose &
dallauista dilei simouesse corrermi alcore un
foco: nō altrimti che faccia su plecose unte la
fiāma & si fieramēte riscaldarmi che chi allo

ra maueſſe guardato nel uiſo naurebbe uedu
to maīfesto ſegnale & come che ſegni uenuti
neluiſo plonuouo foco: chcome prīa lepti ſup
ficiali ãdo leccãdo: coſi poi nelle ītrīſeche tra
paſſato: piu uiuo diuẽne ſenepartiſſono: mai ã
cora ſe nõ drẽto creſcere ilſẽti in qſta guiſa a
dũq; che raccõtata ho di colei che mal p me
fu ueduta pſo fui dãdomi il ſuo aſpecto piẽ di
maluagita nõ ſenza artificial maeſtria iſpãza
di futura merzede. Loſpirito ilquale ſecõdo il
mio parere qſte coſe nõ ſenza dilecto aſcolta
te hauea gia me ſentẽdo tacere: coſi comio a
parlare. Aſſai bene mhai dimoſtrato el come
& lacagione del tuo eſſer diprima allacciato:
& come tu medeſimo tiueſtiſſi lachatena alla
gola chancor tiſtrigne. Ma non tiſia graue ã
cor manifeſtarmi ſe mai queſto tuo amore le
paleſaſti: & come che miparue dianzi udir di
ſi: & ildirmi appreſſo ſe dallei haueſti alchuna
ſpãza che piu taccẽdeſſe che iltuo medeſimo
ↄſiderio primieramẽte haueſſe facto. Al quale
io riſpoſi pcio chio maīfeſtamẽte conoſco ſeio
celar teluoleſſi io nõpotrei: ſimipare chtu ilue
ro ſẽta ↄfacti miei dõde ch tu telabi: niuna co
ſa tenenaſcõↄro. Egle il vo chhauẽdo io data
piena fede come gia diſſi alle parole udite da
colui che lei tãto ualoroſa mauea moſtrata io
pſi ardire diſcriuerle moſſo da cotale ĩtentõe

ſe coſtei e da quello cħ coſtui miragiona aprē
dole io honoſtamente per una lectera ilmio a
more:luna delle due coſe ragioneuolmēte mi
dee ſeguire:o ella laura charo per uſarlo inq̄l
chi poſſa:et accio miriſpondera o ella lhaura
charo:ma non uolendolo uſare diſcretamen
te me dalla mia ſperanza rimouera:perchē lū
de due fini aſpectando quantūque lun piu cħ
laltro deſideraſſi per una mia lectera piena di
quelle parole che piu honeſtamente intorno
ad coſi facta materia dir ſipoſſono: Ilmio ar/
dente deſiderio lefeci ſentire. A queſta lette/
ra ſeguito per riſpoſta una ſua piccola lettere
tta nellaquale quantunque ella con aperte pa
role niuna coſa almio amore riſpondeſſe pur
con parole aſſai zoticamente compoſte:et cħ
rimate pareuano et non eran rimate ſi come
quelle che lun pie haueuan lunghiſſimo et lal
tro corto:moſtraua di deſiderare diſaper chi
io fuſſi et dirotti piu che ella in quella ſingegº
dimoſtrare dhauere alcun ſentimento duno
oppinion filoſofica quantunque falſa ſia cioe
che una anima duno huomo in uno altro tra
paſſi:ilche alle prediche non in iſcuola ne in
libro ſon certo che aparaſſe et ī q̄llo me adū
ualente huomo aſſomigliando moſtro di uo/
ler luſingando contentare affermando apreſ

ſo ſommamente piacerle chi ſenno & prode
za & corteſia in ſe haueſſe:& con queſte anti
ca gentileza congiunta. Per laqual lectera an
zi perlo ſtil del dectato della lettera:aſſai leg-
giermẽte cõpſi o colui cħ di lei aſſai coſe decte
mauea:eſſere digrã lũga del natural ſenno di
lei &della ornata eloquentia ingannato:o ha
uerne uoluto me ingannare: ma non pote po
non che ſpegnere ma pure un poco il concet
to fuoco diminuire. Et auiſai checio che ſcrip
to mhauea niuna altra coſa per ancora uoleſ
ſe ſe non darmi ardire a piu auanti ſcriuere:
& ſperanza di piu particulare riſpoſta che q̃l
la:& amaeſtramento & regola in quelle coſe
fare che per quella poteuo comprendere che
lepiaceſſero. Delle quali come che io fornito
non miſentiſſi:per cio che ne ſenno ne ꝓde-
za ne gentileza cera: alla corteſia quantunq;
ilbuono animo cifuſſe non cihauea di che far
la:non dimeno ſecondo lamia poſſibilita ado
uer fare ogni coſa per laquale io laſua gratia
meritaſſi midiſpoſi altucto. Et del piacere pre
ſo da me della lettera riceuuta per unaltra let
tera come io ſeppi ilmeglio lafeci certa nepoi
ſentii ne per ſua lettera ne per imbaſciata q̃l-
cheio dicio che ſcripto lhauea lepareſſe. Allo
ra loſpirito diſſe:ſe piu auanti in queſto amor

non e stato che cagion tinduceua eldi trapas
sato con tante lachryme & con tanto dolore
si feruentemente per questo ad desiderare di
morire. Alquale io risposi. Forse chi il tacerlo
sarebe piu honesto: ma non potendolti nega-
re poi nedomandi pur tel diro. Due cose eran
quelle che quasi adestrema disperation mha
uean condocto. Luna fu ilrauedermi che do-
ue io alcun sentimento credeua hauere quasi
una bestia senza intellecto mauidi chio era: et
certo questo non e da turbarsene poco hauē-
do righuardo che cio la maggior parte della
mia uita habbia spesa in douer qualche cho-
sa sapere: & poi quando il bisogno uiene tro-
uarmi non saper nulla. Laltra fu ilmodo tenu
to dallei in far palese adaltri che io di lei fussi
innamorato: & in questo piu uolte crudele &
pexima femina lachiamai. Nella prima cho-
sa mitrouai io in piu modi stoltamente io ha-
uere operato & maximamente icredere trop
po di leggere chosi alte chose duna femina:
chome colui raccontaua senza altro uederne
& appresso per quelle senza uedere ne doue
ne chome nelacciuoli damore inchaprestrar
mi: & nelle mani duna femina dar leghata la
mia liberta: & sottoposta lamia ragione: & la

nima che con queste a compagnata soleua es
sere donna senza esse: essere diuenuta uilissi-
ma serua: delle quali cose ne tu ne altri dira:
che da dolersi non sia insino alla morte. Nel
la seconda essa ha secondo che mi pare in as-
sai chose fallato & assai chiaramente mostra
to colui mente perla ghola che si ampiamen
te delle sue eximie uirtu meco parlando si di-
stese per cio che secondo che ad me pare ha
uer compreso uno ilquale non perche egli sia
ma perche gli pare essere: i suoi uicini chiama
no il secōdo Ansalone & dallei amato: alqua
le essa per piu farglisi chara ha le mie lettere
palesate: & con lui insieme me aguisa dun be
chone ha schernito: senza che colui di me
faccendo una fauola gia chon alchuni perlo
modo che piu glie piaciuto nha ragionato sē
za che esso comio son qui per piu largho spa
tio hauere di fauellare fu colui che la risposta
alla mia lettera della quale dauanti dissi mise
ce fare. Et oltre ad questo secondo che i miei
medesimi occhi mhanno facto uedre: prima
mha ella sogghignando a piu altre mostrato
chomio aduiso dicendo: uedi tu quello scioc
chone? eglie mio uagho: uedi se io mi posso te
nere beata. Et certo quanto quelle donne alle

quali ella mha dimostrato sieno state & sieno honeste & io & altri ilsappiamo: perche ella si come comprendere sene dee: come il suo amāte tra glhuomini: cosi ella tra lefemine di me fauoleggia. Ma e disonesta cosa & sconuene uole che huomo lasciamo star gentile che nō mitengo: ma semp̄ cō ualenti huomini usato & cresciuto: & delle cose del mondo auegna che non pienamente ma assai conueneuolmēte informato sia da una femmina a guisa dun matto: hora col muso & hora col dito allaltre femine dimostrato. Io diro iluero questo min dusse a tanta indegnatione danimo cheio fui alcuna uolta assai uicino ad usare parole che poco honor di lei sarieno state: ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi che molto maggior uergogna a me cio faccendo aquisterei che allei: da tale impresa non poco ma molto turbato miritenne. Et aquella ira & disordinato appetito di che tu midomādi mīdusse. Lospirito allora nella uista mostrando dhauere assai bene lemie parole intese & raccolte: & la intentione diquelle: seco non so chē dicendo alquanto auanti che alcuna cosa chē io intendessi dicesse soprastette pensoso. Poi a me riuolto con uoce assai mansueta comincio aparlar dicendo. Et come tu tinnamorasti

& di cui elperche & lacagione dellatua dispe
ratiõe assai bene micredo delle tue parole ha
uer compreso:hora uoglio io che graue nõ ti
sia se alquanto ĩ seruigio della tua medesima
salute & forse dellaltrui:io teco midistendo a
ragionare primieramente da te incomincian
do perche del tuo errore fusti tu stesso princi-
pio:& da questo uerremo adire di colei della
quale tu mal conoscendola follemente tin na
morasti: & ultimamente se tempo nesia pre-
stato alcuna cosa diremo sopra leragioni che
te a tanto cruccio recarõ che quasi te ad te fe
cero uscire di mente. Et cominciando da q̃l-
lo che promesso habbiamo dico che assai ca-
gioni giustamente me & ognaltro posso muo
uere adouerti riprendere:ma accioche tucte
nonsiuadan ricercãdo ꝑ fare ilragionamento
minore due solamente magrada toccarne. lu
na e latua eta:lasecõda sono glituoi studii:del
le quali ciascuna ꝑse & amẽdue insieme ti do
ueuan render cauto & guardingo dagliamo-
rosi lacciuoli. Et primieramente latua eta laq̃
le se letempie gia bianche & la canuta barba
non mingannano:tu douerresti hauere gli co
stumi del mondo fuori delle fasce: gia son de
glianni quaranta& gia son uenticinqte comĩ
ciatigli aconoscere. Et se lalunga experienza

delle fatiche damore nella tua giouineza tan
to non thauea gastigato che bastasse: latiepidō
za de glianni gia alla uecchiezza apressatisi:
almeno tidouea aprire gliocchi & farti cono
scere ladoue questa matta passione seguitãdo
tidouea far cadere: & oltre a cio mostrarti q̃ʼ
te & quali fussero letue forze a rileuarti : laq̄l
cosa se con extimation ragioneuole hauessi ri
guardata: conosciuto haresti ch̄ dalle femine
nel amorose battaglie glhuomini giouani nō
quegli che uerso lauecchieza calano sono ri-
chiesti: & haresti ueduto leuarie lusinghe sola
mente dalle femine desiderate negiouani nō
che netuoi pari star male. come siconuiene: o
siconfa a te oggimai maturo ilcarolare ilcan-
tare ilgiostrare o larmeggiare cose di niun pe
so: ma sommamente da loro gradite: Tu me
desimo non solamente dirai che adte sconue
uoli sieno: ma con ragioni in expugnabili bia
simerai igiouani che lefanno. Chome alla tua
eta conueneuole landar di nocte: ilcõtrafarti
ilnasconderti aciascheduna hora che ad una
femina piacera: & non solamente in quella
parte che forse meno disdiceuole da te sareb
be electa ma in quella che essa medesima for
se per gloriarsi dhauere un huomo maturo a
guisa dun semplice garzone disonesta & scō

ueneuole eleggera?' Chome e latua eta conue
neuole se il bisogno il richiedesse del quale
molto souente sono pieni ghaccidenti damo
re di pigliare larme : & la tua salute & forse
quella della tua donna difendere?' Certo io
credo senza piu chose andare richordando
che tu ad tutte parimente risponderesti : che
male. Et quando cio non tiparesse ad me & a
ciascheduno altro ilquale con piu discreto oc
chio guardasse che tu impedito per auentu-
ra far non puoi: parrebbe pure che chosi fus-
se. Male e adunque o mai latua eta agli inna-
moramenti diceuoli alla quale non ilseguir le
passioni: o lassarsi alloro soprauegnenti uince
re sta bene: ma iluincer quelle: & chon opere
uirtuose che latua fama ampliassero & con a
perta fronte & lieta dar di se optimo & buo-
no exemplo a piu giouani sapartiene. Ma al-
la seconda parte e dauenire laquale negioua-
ni non che neuecchi fa amore disdiceuole se
io non minghanno cioe ituoi studii. Tu se io
gia bene intesi mentre uiuea & hora chosi es
sere iluero apertamente conoscho: mai alchu
na manuale arte non apparasti: & sempre les
sere merchatante hauesti in odio di che piu
uolte ti se & chon altrui & techo medesimo

medesimo gloriato hauendo riguardo altuo i gegno poco acto a quelle cose nelle quali assa i inuecchiano danni & di senno: ciascun gior no diuentan piu giouani della qual cosa il pri mo argumento e che alloro par piu che tucti glialtri sapere come alquãto son lor ben rispo sti iguadagni secondo gliauisi facti o pur pera uentura come suol lepiu uolte adiuenire la do ue essi del tucto ignorãti niuna cosa piu oltre sanno: che quanti passi ha dal fondaco o dal la bottega alla lor chasa: et par loro ognhuo- mo che dicio gliuolesse isgannare hauer uinc to & confuso quando dicono: di che miuẽga adingannare: o dicono alluscio misipare: qua si in niuna altra cosa stia ilsapere se nõ ĩ inga nare o ĩguadagnare. Gli studii adunq3 alla sa cra philosophia partenenti ĩfino dalla tua pu eritia piu assai che iltuo padre non haurebbe uoluto tipiacquero: & maximamente in quel la parte che a poesia apartiene: laquale pera- uentura tu hai con piu feruor danimo che cõ alteza dĩgegno seguita. Questa nonmenoma tra laltre scientie tidouea parimẽte mostrare: che cosa e amore: & che cosa lefemine sono: & chi tu medesimo sii: & quelche a te saparti ene. Vedere adunque doueui amore essere u na passione accecatrice dellanimo: disuiatrice

dellõgegno: ingroſſatrice anzi priuatrice del
lamemoria:diſſipatrice delle terrene faculta:
guaſtatrice delle forze del corpo:nimica del-
lagiouineza:& della uecchieza morte genitri
ce:de uitii habitatrice ne uacui pecti. Coſa ſẽ
za ragione et ſenza ordine & ſenza ſtabilita
alcuna:uitio delle menti non ſane:& ſõmergi
trice del humana liberta.O quãte & quali co
ſe ſon queſte da douere non che iſaui: ma gli
ſtolti ſpauentare.Vien teco medeſimo riuol-
gendo lantiche ſtorie:& lechoſe moderne &
guarda di q̃ti mali:di q̃ti incẽdii:di q̃te morti:
di q̃ti diſfacim̃ti di q̃te ruine&ſterminationi q̃
ſta dãneuole paſſione e ſtata cagione. Et una
gente di uoi miſeri mortali tra quali tu mede-
ſimo hauendo ilconoſcimento gittato uia il-
chiamate iddio & quaſi ad ſommo aiutatore
nebiſogni ſacrificio gli fate delle uoſtre mẽti
& diuotiſſime orationi gliporgete:laqualcoſa
quante uolte tu hai gia facta o fai o farai:tan-
te tiricordo ſe tu da te uſcito forſe del diritto
ſentimento noluedi che tu adio &atuoi ſtudii
& a te medeſimo fai ingiuria.Et ſe ledecte co
ſe eſſere uere latua philoſophia non ti moſtra
ſſe ne amemoria titornaſſe:laſperiẽtia laqual
di gran parte di quelle in te medeſimo uedu-
ta hai ledipinture degliantichi tel moſterran

no:lequali lui perle mura giouane ignudo cō
ali & con gliocchi uelati et arciere non ſenza
grandiſſima ſignification de ſuoi effecti tutto
ildi uidimoſtrano dauanti. Oltre ad queſto li
tuoi ſtudii tidoueano monſtrare et monſtraro
no ſe tu lhaueſſi uoluto uedere che coſa le fe
mine ſono ↄlle quali grandiſſima parte ſichi
amano et fanno chiamare donne: et pochiſſi
me ſenetruouano. Nota. La femina e uno a
nimale imperfecto paſſionato da mille paſſio
ni ſpiaceuoli et abhomineuoli pure aricordar
ſene non che a ragionarne: ilche ſe glhuomi
ni raguardaſſer come doueſſero non altrimē
ti andrebbero alloro ne con altro dilecto o ap
petito che allaltre natuali et in euitabili opor
tunita uadano: iluoghi delle quali poſto giu il
ſuperfluo peſo come con iſtudioſo paſſo fug
gono choſi loro fuggirebbono quello hauen
do facto perche ladeficiente humana prole ſi
riſtora: ſichome ancora tutti glialtri animali ī
cio molto piu che glhuomini ſaui fanno niu
nō altro animale e meno netto di lei: nō il por
co qualora e piu nel loto conuolto agiugne al
la brutteza di loro: et ſe forſe alchuno queſto
negare uoleſſe: righuardinſi iparti loro ricer
chinſi iluoghi ſecreti doue eſſe uergognando
ſene naſchondono li orribili iſtrumenti liqua
li ator uia liloro humori ſupfluì adopano. Ma

lassiamo star qllo che aqsta parte apartiene la
quale esse optimamēte sappiēdo: nel secreto
loro hāno p bestia ciascuno hūo che lama chi
ledesidera o che lesegue: et ī si facta guisa an
cora lasanno nascōdere che dassai stolti che
solamente lecroste difuor raguardano: non e
conosciuta ne creduta senza che di que sono
che ben sappiēdola ardiscono didire che ella
lor piace: et che questo farebbono: et fanno: i
quali p certo nō son da esser anouerati traglu
omī: et uegnamo alaltre lor cose: o adalcūa di
qlle p cio che uoler dire tutto nō e basterebbe
lāno elqual tosto e p entrar nuouo. Esse di ma
litia abōdāti laquale mai nō suppli anzi semp
acrebbe difecto: cōsiderata la lor bassa et ifi-
ma cōditiōe cō qlla ogni sollecitudīe pōgō a
farsi magiori: et primieramēte alla liberta de
gluomini tēdō lacciuoli: se oltre aqllo chi lana
tura ha loro di belleza o dapareza pstato con
mille unguēti et colori dipignēdo et or cō zol
fo & qn cō aque lauorate: et spexissimamte co
razi del sole icapelli neri dalla cotēna pdocti
simigliāti afila doro fāno lepiu diuēire: et qlli
or ī treccia didrieto allereni et ora spti su pgli
omeri et hora alla testa rauolti secōdo chi piu
uaghe parer credono cōpōgono eqnci cō bal
li. etalora cō cāti nō sēp ma talora mostrādo-
si icattiuelli chidatorno uāno hauēdo nelesca
nascoso lamo pndō sēza lassare: & da qsto q-

sta & qllaltra infinite di costui &di colui:et di
molti diuengon mogli:et di troppa maggiore
quantita amiche:et parendo loro essere salite
unalto grado q̃tunq₃ conoscono se esser nate
ad esser serue incontanẽte & prendono spe-
ranza et aguzano ildesiderio alla signoria: &
faccendosi humili obedienti&blande:lecoro
ne lecinture idrappi doro i uai imolti uestimẽ
ti et glaltri ornamenti uarii:equali tutto ildi si
ueggono splendenti damiseri mariti impetra
no ilqual nõ sacorge tutte qlle esser armi a cõ
battere lasua signoria et auĩcerla. Lequali poi
chelle loro psone et le lor camere:nõ altrimẽ
ti che reine habbino:ueggono ornate imiseri
mariti allacciati:subitamente dellessere serue
diuenute cõpagne:con ogni studio lasignoria
singegnano doccupare:et uolendo singulare
spientia pnder se dõne son nellacasa:insu far
male arditamẽte simettono argomẽtãdo che
se qllo e allei soferto chnõ sarebe sofferto alla
serua:chiaramte puo conoscer se dõna e sig°
regiãte. Et primieramte allefoge nuoue alle le
giadrie nõ usate ãzi lasciuie:et alledisdiceuoli
põpe sidãno: et aniuna par loro esser ne bella
ne raguaruole:senõ tãto q̃tella ne modi ĩlle
smãcerie et neportamti somigliano le publice
meretrici: leq̃li tãti nuoui abiti ne si disonesti
possõ nelle cipta a recare ch lor tolti nõ sieno

da quelle che gli stolti mariti credono essere
pudiche liquali hauendo male ilor danari spe
si accioche gittati non paiano queste cose nel
le dette maniere lasciano usare senza guarda
re inche segno debba ferire quello strale: co
me daquesto fiere nelle case diuengono imi
seri ilsanno chelpruouano. Esse sicome rapi
de & fameliche lupe uenute ad occupare ipa
trimonii ibeni & lericchze de mariti hor qua
hor la discorrendo incontinui romori co ser
ui & colle fanti co factori co fategli &figluo
li de mariti medesimi stanno: se tenere riguar
datrici di quegli doue esse sole dissipatrici de
siderano desserne. Senza che accioche tene
re paiano di coloro de quali esse hanno poca
cura: mai ne lor lecti non sidorme tucta lanot
te in litigii trapassa & inquistioni dicendo cia
scuna alsuo. Ben ueggio chome tu mami ben
sarei cieca se io non maccorgessi che altri te
allanimo piu che io: credi tu chio sia abaglia
ta? &che io non sappia acui tu uai drieto: acui
tu uuoi bene? & con cui tucto ildi fauelli? ben
loso bene. Io ho migliori spie che tu non cre
di: misera a me che ha cotanto tempo che io
ciuenni: &pure una uolta ancora non midice
sti quando allecto miuengo: amor mio bensia
uenuta: ma alla croce di dio io faro di quelle

ad te che tu fai ad me. Hor sonio cosi sparu-
ta:non sono io chosi bella come lacotale: ma
sai che tidico chi due bocche bacia luna con
uien che gli puta. fattincosta se dio maiuti tu
non mi toccherai:ua drieto a quelle di che tu
se degno:che certo tu non eri degno dhauer
me:& fai ben ritratto di quelche tu se:ma af-
far affar sia. Pensa che tu non mirichogliesti
del fango: et iddio ilsa q̃ti & quali eran que-
gli che se lharebbono tenuto in gratia dhav̄-
mi p̄sa senza dote:& sarei stata dõna&madõ
na dogni lor cosa: & ate diedi cotãte cẽtinaia
di fiorin doro:ne mai pur dun bichier daqua
nõ ci potei esser dõna senza mille rībrotti de
frateti & de fãti tuoi:basterebbe se io fussi la-
fante loro egli fu bene lamia disauẽtura chio
mai tiuidi che fiaccar possa lacoscia chi prīa
nefece parola:et cõ q̃ste et cõ molte simili et
piu altre assai piu cocẽti senza niuna legiptīa
o giusta cagione hauere:tutte le nocti tormẽta
no icattiuelli dequali infiniti sono che caccia
no chi ilpadre chi ilfigluolo chi dafratelli sidi
uide:et qual nella madre nelle sorelle acasa si
uuol uedere et lassa ilcãpo solo alla uincitrice
dõna leq̃li poi che expedita lapossession ueg-
gono:tutta lasollecitudine alle ruffiane et alli
amãti siuolge:et sieti manifesto che colei laq̃l

ĩ q̃sta maladecta multitudine piu casta et piu
honesta tipare uorrebbe auãti solo un occhio
hauere che essere cõtẽta dũ solo hũo: o se for
se due otre nebastassero saria qualche cosa et
forse saria tollerabile seq̃sti due otre auãzasse
ro imariti o fussero almen lor pari lalor luxu-
ria e focosa et ĩsatiabile& pq̃sto nõ patisce ne
numero ne electõne ilfante illauoratore il mu
gnaio et ancora ilnero etiopo ciascuno e buõ
sol che possa: et son certo che sarebbe di q̃lle
che ardirebbero a negare q̃sto se lhuõ nol sa-
pesse: gia molte hãno essẽdo i mariti p̃sẽti o q̃
lli lassati nellecto dormẽdo: esserne ne lupana
ri publici ãdate couestimẽti mutati: et diq̃lli ulti
me essersi dipartite stãche ma nõ sazie. Et ch
cosa e egli che elle nõ ardischano p potere a
q̃sto bestiale loro apetito sodissfare. Esse simo
stran timide et paurose et chomandandolo il
marito q̃tunque lacagiõ fusse honesta nõ sar
rebbono in un luogo alto che dicon che uien
lor meno ilcerebro: non enterrebbono ĩmare
che dicõ che lostomaco nol patisce: nõ ãdreb
bono di nocte che dicõ che temõ gli spiriti la
nime et lefãtasime se sentono un topo andar
perla casa oche iluento muoua una finestra o
che una piccola pietra caggia da alto tutte si
riscuotono et fugge loro il sangue et la forza:

come ſe ad un mortal pericolo ſopraſteſſero:
ma eſſe preſtano fortiſſimi animi a quelle co-
ſe lequali eſſe uoglion diſoneſtamente adopa
re:quante gia ſu perle ſommita delle caſe de
palagi delle torri andate ſono & uanno:da lo
ro amanti chiamate o aſpectate quante gia ṗ
ſummettero & preſummono tutto ilgiorno o
dauāti a gliocchi de mariti ſotto leceſte o nel
arche gliamanti naſcondere:'quante nellecto
medeſimo co mariti fargli tacitamente entra
re:'quante ſole & di nocte & p mezo gliarma
ti:& ancora per mare: & perli cimiterii delle
chieſe ſenetruouano continuo drieto andare
a chi meglio lauora. Et che maggior uituperi
o e che infinite ſono che preſummono di fa-
re ilor piaceri preſente imariti. Oquanti parti
in quelle:o che piu temono: o che piu delli lo
ro ſconci falli arroſſano innanzi iltempo peri
ſcono:queſto lamiſera ſauina piu che glialtri
arbori ſitruoua ſempre pelata:quantunque eſ
ſe accio habbino altri argumēti infiniti. Quā
ti parti per queſto mal lor grado uenuti a be-
ne nelle braccia d̄lla fortuna ſigittano:riguar
dinſi gliſpedali:'quanti ancora prima che eſ-
ſi ilmaterno lacte abbiā guſtato ſenuccidono
quanti aboſchi:' quanti allefiere ſenecōcedo
no & alli uccegli:'tāti & inſi facte maniere ne

periſcono che chi bene ogni coſa cõſiderato
ha ilminor peccato inloro e lhauere lappetito
della luxuria ſeguito. Et queſto execrabile ſe-
xo femineo oltre a ogni comparatione ſoſpe
ctoſo & iracundo. niuna coſa ſipotra con uici
no con parente o con amico tractare: che ſe a
deſſe non e paleſe che eſſe ſubitamente non
ſoſpiccino contro alloro adoperarſi: & in lo-
ro detrimento tractarſi benche di cio glhuo-
mini non ſi ðbbano molto marauigliare pcio
che natural coſa e diquelle coſe che altri ſem
pre opera inaltrui diquelle daltrui ſempre te-
mere: & per queſto ſogliono i ladroni ben ſa-
pe riporre lechoſe loro tutti i penſier delle fe-
mine tutto loſtudio tutte lopere a niunalt[a] co
ſa tirano ſe non a rubare aſignoreggiare ad ĩ
gannare glhuomini perche leggiermẽte cre-
dono ſopra loro dogni coſa che non ſanno ſi
mili tractati tenerſi: da queſto gliaſtrolaghi li
negromanti lefemine malioſe lendouine ſon
dallor uiſitate chiamate: hauute care: & intu
cte leloro oportunita di niente ſeruendo ſenõ
di fauole di quello de mariti cattiuelli ſono a-
bondeuolmente ſouenute: & ſoſtẽtate anzi a
ricchite: & ſe da queſte pienamente ſaper nõ
poſſono laloro intentione: ferociſſime & con
parole altiere & uenenoſe: ſingegnan di certi

ficarsi dalor mariti aquali quantunque iluero
dicano radissime uolte credono: ma sicome a
nimale acio inchineuole subitamente insi fer
uente ira discorrono che le tigre & ileoni & i
serpenti hanno piu dhumanita adirati chĕ nõ
hanno lefemine: lequali quantunque la cagiõ
sisia per laquale in ira accese si sieno subitamẽ
te aueleni alfuoco & alferro corrono: quiui nõ
amico non parente non fratello nõ padre nõ
marito non alcun desuoi amanti e rispiarma-
to: & piu sarebbe allhora charo aciascuna tut
to ilmondo ilcielo idio & cioche disopra & di
sotto uniuersalmente adun hora poter confõ
dere guastare & tornare anulla che adanimo
riposato potere cento bagascioni alsua piace
re adoperare: se il tempo nel concedesse lan-
dar narrando quanti mali & chome scelerati
leloro ire habbian gia facti: non dubito chetu
non dicessi essere ilmagior miracolo che mai
o ueduto o udito fusse che esse sieno sostenu-
te dadio. Et oltre accio e questa impia genera
tione auarissima. Et accioche noi nõ lassiano
stare lõbolare cõtinuo che amariti fanno & le
ruberie alor pupilli figliuoli & lestorsioni aque
gli amanti che troppo nõ piacciono che sono
euidentissime & consuete cose: riguardisi ad

quanta uilta si sommettono per ampliare un
poco ladote loro niun uecchiobauoso acui co
lino gliocchi & triemī lemani elcapo sara cui
elle per marito rifiutino solamente che ricco
ilsentano:certissime īfra poco tempo di rima
ner uedoue :et che costui nel nido non ỏe lor
sodisfare:ne siuergognano lemembra icapel
li eluiso contanto studio facti belli lecorone le
ghirlande leggiadre iuelluti idrappi adoro &
tanti ornamenti tanti uezzi tante ciance tan
ta morbidezza sottomettere porgere lassare
tractare alleman paralitiche alla bocca isden
tata et bauosa & fetida che molto peggio di
colui cui elle credon poter rubare : alquale se
la gia mancante natura concede figluoli sin-
nha:senon non puo per cio morire senza he-
reda:altri uengon che fanno il uentre ghonfi
are:& se pure inuetriato lha lanatura facto : i
parti sottoposti gli danno figluoli acioche ue
doua alle spese del pupillo possa piu lungamē
te diliziosa luxuriare.Sole lendouine le liscia
trici lemediche & frughatori chellor piaccio
no le fanno non chortesi ma prodighe : in
questi niuno riguardo niuno rispiarmo:ne a-
uaritia alchuna in loro sitruoua giammai.

Mobili tutte & senza alcuna stabilita sono in una hora uogliono & disuogliono una medesima cosa ben mille uolte: saluo che di quelle che alluxuria apartegono non fusse: pcio che quelle sempre leuogliono. Sono generalmente tutte presumptuose et ad se medesime fanno acredere che ogni cosa allor siconuegna: ogni cosa stia lor bñ dogni honor dogni grãdeza sien degne: & che senza lor gloumini niuna cosa uaglian ne uiuer possino. Et sono ritrose & in obbedienti: niuna cosa e piu graue a comportare che una femina riccha: niuna piu spiaceuole che a uedere ĩ ritrosire una pouera: lecose loro imposte tanto fanno quanto elle credono per quelle o ornamenti o abracciamenti guadagnare: da questo innanzi sempre una redactione in seruitudine lessere obbedienti sicredono & per questo senno quanto loro dallanimo uiene niuna chosa imposta farebbõ giamai. Et oltre accio che cosi inloro dimora come lemacchie nel hermellino: non fauellatrici anzi secchatrici sono: imiseri studianti patiscono ifreddi et idigiuni & leuigilie & dopo moltanni sitruouano poche cose hauere apparate: queste pure una mactina che tanto che una messa si dica stieno alla chiesa sanno come siuolge ilfermamẽto & quãte stel

le sieno in cielo & come grandi: qual sia il cor
so del sole & de pianeti: come il tuono il baleno
larco la grandine & laltre cose nellaire sicrei-
no. come il mare uada & ritorni: & come later
ra produca i fructi. Sanno cioche si fa in india
& in ispagna: come sien facte lhabitazion de
glietiopi: & doue nasca il nilo & se il cristallo si
genera sotto tramontana dighiaccio o daltra
cosa: con cui dormi la uicina sua dicui quellal
tra e grauida & diche mese dee partorire: &
quanti amadori ha quellaltra: & chi le mando
lanello & chi la cintura & quante huoua fac-
cia lãno la gallina della uicina sua: et q̃te fusa
logori a filare una dodicina di lino: et ĩ brieue
cioche fecero mai i troiani o greci o romani di
tucto pienamente tornano informate et quel
le colla fante colla fornaia & colla treccha o
colla lauandaia berlingan senza restare se al
tri nõ truouan che dia loro orecchie forte tur
bandosi: se alcuna loro riprouata ne fusse. E il
uero che da questa loro cosi subita sapienzia
e diuinamente ĩ loro spirata: ne nascie una op
tima doctrina nelle figluole ad tutte ĩsegnan
rubare i mariti come si debban riceuer lelec-
tere degliamanti come ad esse rispondere in
che guisa metterglisi in casa cħ maniera deb
ban tenere adifingnersi desser malate: adcio

che libero lor dal marito rimangha illecto: &
molti altri mali: folle e chi crede che niuna
madre sidilecti dhauere miglior figluola di se
o piu pudica et non nuoce che bisogna che p
una bugia: per uno spergiuro: per una reta:
per mille sospiri infiniti: per cento mila false
lachryme: elle uadano aloro uicini che quan
do mestier lor fanno leprestino. Sallo iddio
cheio per me non seppi mai tanto pensare ch
io sapessi cognoscere o discernere doue elle le
sitenghano che si pronte & si preste ad ogni
loro uolere lhabbiano chome hanno. Bene
e il uero che elle sono arrendeuoli ad lassarsi
un lor difecto prouare: & spetialmente quelli
che altri con gliocchi suoi medesimi uede: &
non hanno presto il non fu chosi: tu menti p
la ghola: tu hai letrauegghole: tu hai date le
ceruella arrimpedulare: bei meno: tu non sai
bene doue tu tise: se tu in buono senno: tu far
netichi a sancta: tu anfani a secco: & cotali al
tre loro parolette puntate. Et se esse diranno
dhauere uno asino ueduto uolare: dopo molti
argomenti in contrario conuerra che si con
ceda del tutto: se non le inimicitie mortali: lē
sidie & gliodii saranno di presente incampo.
Et sono di tanta audacia che chi punto illoro

ſenno aduiliſſe incontanente dicono: & leſi-
bille non furono femine: quaſi ciaſcuna di lo
ro debba eſſere lundecima. Mirabile choſa ĩ
tante migliaia danni quante tranſcorſe ſono
poi chelmondo fu facto intra tanta multitudi
ne quanta e ſtata quella del femineo ſexo: &
forſe eſſerne dieci ſolempniſſime & ſauie tro
uate: & ad ciaſchuna femina pare eſſere o u-
na di quelle o degna deſſere tra quelle anno-
uerate. Et tra laltre loro uanita quando molto
ſopra glhuomini ſiuogliono eleuare: dicono
che tutte lebuone choſe ſono femine: leſtelle:
li pianeti: le muſe: le uirtu: le ricchezze: alle
quali ſe non che diſoneſto ſarebbe: nullaltro
ſi uorrebbe riſpondere ſe non eglie choſi ue-
ro che tutte ſono femine: ma non piſciano.
Et oltre ad queſto aſſai ſouente molto meno
conſideratamente ſigloriano: dicendo: che
colei nel cui uentre ſi racchiuſe lunica & ge-
neral ſalute di tutto luniuerſo uergine innan-
zi alparto & che dopo il parto rimaſe uergi-
ne: con alquante altre non molte pero: della
cui uirtu ſpetial menzione& ſolempnita fa la
chieſa di dio: furono choſi femmine chome
loro. Et per queſto ymaginano douere eſſere
righuardate: arghumentando niuna choſa

contro alloro potersi dire: dlla lor uilta chi cõ
tro ad quelle che sanctissima cosa furono nõ
sidica: & quasi uogliono che loscudo della lo
ro difesa nelle braccia diquelle rimanga: che
in niuna cosa lesomigliaron se nõ in una: ma
questo non e da douer consentire: percio che
quella unica sposa dello spirito sancto fu una
cosa tanto pura tãto uirtuosa tanto monda &
piena digratia et dl tutto si daogni corporale
& spiritual bruttura rimota che arispecto del
laltre quasi nõ delemental compositione: ma
duna essentia quinta fu formata adouer esser
habitaculo & ostello del figluol didio: ilquale
uolendo perla nostra salute incarnare per nõ
uenire adhabitar nelporcile delle femine mo
derne: ab eterno sela preparo si come degna
camera a tanto et cotal re: et se altro diquesta
uil turba essere stata separata nõ lamostrasse
lisuoi costumi tutti dalla loro spartiti lamoster
rebbe: et similmente lasua belleza laquale nõ
artificiata non dipinta ne cholorata fu & e
tanta che fa nelbeato regno lieti gliangeli ri-
guardãdola: et abeati spiriti se dir si puo agiu
gne gloria & marauiglioso dilecto laquale mẽ
tre quagiu fu nellemembra mortali mai da al
cuno non fu riguardata: che ilcontrario non
operasse diquella che leuane femine dipignẽ

do ſingegnan difar maggiore: percio che do
ue queſta dicoſtoro ilconcupiſcibile appetito
a diſoneſto deſiderio cõmuoue et deſta: choſi
quella della reina del cielo ogni uillan penſie
ro ogni diſoneſta uolonta dicolor chacciaua
che lamirauano: et dun focoſo & chariteuole
ardore dibene & uirtuoſamente operare: ſi
marauiglioſamente gliaccendea. che laudan
do diuotamente colui chẽ creata lhauea amet
tere in opera ilbene acceſo deſiderio ſidiſpo-
neuano. Et diqueſto in lei non uanagloria nõ
ſuperbia ueniua ma intanto laſua humilta ne
creſceua: che per aduentura hebbe tanta for
teza chella incommutabile diſpotion didio a
uaccio amandare ĩ terra ilſuo figluolo ẟl qua
le ella fu madre. Laltre poche che aqueſta re
uerendiſſima & ueramente donna ſingegna
rono con tutta lor forza diſomigliare nõ ſola
mente lemõdane pompe nõ ſeguitarono ma
lefuggirono con ſommo ſtudio: ne ſidipinſo-
no per piu belle apparire nel cõſpecto ẟgluo-
mini ſtrani: ma lebelleze loro dallanatura pre
ſtate: diſprezarono: leceleſtiali aſpectãdo. In
luogo dira et diſuperbia hebbono manſuetu-
dine & humilita & larabbioſa furia della car
nal concupiſcenzia con abſtinentia mirabile
domarono et uinſono: preſtando marauiglio

ſa patientia alle temporali aduerſita & martirii:delle quali choſe ſeruata lanima loro immaculata meritarono di diuenir compagne a colei nella eterna gloria:laquale ſerano ingegnate nella mortale uita di ſomigliare. Et ſe honeſtamente ſi poteſſe acchuſare la natura maeſtra delle choſe: io direi che eſſa fieramẽte haueſſe in choſi facte donne pecchato: ſottoponendo & naſcondendo choſi grandi animi:choſi uerili:choſi conſtanti & forti:ſotto choſi uili membra:& ſotto choſi uile ſexo: chome e ilfemminile. Perche ben riguardando chi queſte furono: & chi quelle ſono che nel numero di quelle ſi uogliono meſcolare: & in quello eſſere honorate et reuerite: aſſai bene ſiuedra mal confarſi luna con laltra: anzi eſſere del tutto lune allaltre contrarie. Tacciaſi adunque queſta generatione praua et adultera:ne uoglia ilſuo pecto deglialtrui meriti adornare:che per certo leſimili ad quelle che decte habbiamo ſono piu rade chelle fenici: delle quali ueramente ſe alchuna eſcie diſchiera tanto di piu honore e degna che alchuno huomo quanto laſua uictoria et ilmiracholo e maggiore. Ma io non credo che infaticha dhonorarne alchuna pergli ſuoi meriti

a noſtri biſauoli non che a noi biſognaſſe den
trare. Et prima credo ſitrouerranno de cigni
neri et de chorui bianchi che a noſtri ſucceſ-
ſori dhonorarne alchuna altra biſogni den-
trare in faticha: per cio che lanime di quelle
che la reina deglıangeli ſeghuitarono ſono ri
choperte: et le noſtre femmine di grado han
no ilchammino iſmarrito: ne uorrebbono gia
che ilchammino fuſſe loro gia rinſegnato: &
ſe pure alchuno predicando ſene affaticha:
choſi alle ſue parole gliorecchi chiudono: co
me laſpido ſordo al ſuono dello incantatore.
Hora io non tho decto quanto queſta peruer
ſa multitudine ſia gholoſa: ritroſa: ambizioſa
inuidioſa: accidioſa: et delira: ne quanto ella
nel farſi ſeruire ſia imperioſa: noioſa: uezzo-
ſa: ſtomachoſa: et importuna: ne altre choſe
aſſai lequali molte piu et piu diſpiaceuoli che
lenarrate ſene potrebbono contare: ne inten
do alpreſente di dirleti pero che troppa ſa-
rebbe lungha laſtoria: ma per quello che dec
to debbi tu aſſai bene potere comprehendere
quelche eſſe uniuerſalmente ſieno et in quan
to ciecha prigione chaggia et doloroſa: chi
ſocto lomperio loro chade per qualunque ſi-
ſia la chagione.

Parmi essere molto certo che se mai adalchu
ne peruerra agli orecchi lauerita della lor ma
lizia & deloro difecti da me dimostrati : che
esse inchontanente non ad riconoscersi &
uerghognarsi dessere da altrui conosciute et
ad ogni forza & ingegno di diuenire miglio-
ri chome douerrebbono rifuggiranno : ma
chome usate sono pure alpeggio 'nandranno
chorrendo & diranno me queste chose dire
non chome ueritiero:ma come huomo ilqua
le percio che altra spetie piacque : & esse dis
piaquero. Ma uolesse iddio che non altrimē-
ti che quello abhomineuole peccato mipiac-
que : esse mifusser piaciute giammai : per cio
che io hauerei assai tempo acquistato di quel
lo che io drieto ad esse perdei : et nel mondo
la douiosono assai minore tormento sofferrei
che quello che io sostengho.

Ma uegnamo adaltro. Doueuanti anchora
gli studii tuoi dimonstrare chi tu medesimo
sii : quando ilnaturale chonoscimento mon-
strato non telhauesse & richordarti et dichia
rarti che tu se huomo facto alla ymagine et a
la similitudine di dio animale perfecto e na-
to ad signoreggiare. Laqual chosa nel no-
stro primo padre optimamente dimostro co

lui ilquale poco dauanti lhaueua creato met-
tendogli tutti glialtri animali dinanzi:& fac-
cendogliele nomare & alla sua signoria sop-
ponendogli ilsimigliante appresso faccendo
di quella una & sola femina chera al mondo
lacui gola:& lacui disubbidenza et lecui per-
suasioni furon di tutte le nostre miserie cagio
ne & origini. Ilquale ordine lantichita opti-
mamente seruo:& ancora serua il mōdo pre-
sente nepapati neglimperii nereami neprinci
pati nelle prouince nepopoli & generalmen-
te in tutti imaestrati et sacerdotii:& nel laltre
maggioranze cosi diuine come humane gluo
mini solamente& non lefemine preponendo
& in loro commettendo il gouerno deglialtri
& di quelle. Laqual cosa quanto ualido et co
me possente argumento sia a dimostrare quā
to lanobita del huomo exceda quella della fe
mina:& dogni altro animale assai leggiermē
te a chi ha sentimento puote apparere. Et nō
solamente da questo si puo o dee pigliare che
solamente alcuni excellenti huomini questo
cosi ampio priuilegio di nobilta sia concedu-
to anzi sintendera essere ancora de piu meno
mi per rispecto alle femine et aglialtri anima
li:perche optimamente sicomprendera il piu
uile ilpiu menomo huomo del mondo:ilquale

del ben dellontellecto priuato non sia preua-
lere ad quella femina in quanto femina che
temporalmente e tenuta piu che alchuna del
laltre excellente. Nobilissima chosa adunque
e lhuomo ilquale dal suo factore fu creato po
co minore che glangioli: & se il minore huo-
mo e da tanto da quanto douerra essere colui
lacui uirtu ha facto che egli da glialtri ad al-
chuna excellentia sia eleuato? Da quanto do-
uerra essere colui ilquale isacri studii la philo-
sophia ha dalla meccanica turba separato? ol
numero della quale tu per tuo ingegno et per
tuo studio aiutandoti lagratia di dio laquale a
niun che sene faccia degno domandandola
e negata se uscito et tra maggiori diuenuto ō
gno dimescholarti. Chome non ti conosci tu
Chome chosi tauilisci? Chome thai cosi tu po
co charo? che tu ad una femina iniqua insen
satamente di lei credendo quello che mai nō
lepiacque tiuadi a sottomettere? io non mene
posso in tuo seruigio racconsolare: & quanto
piu uipenso piu nediuengo turbato. Ad te sa-
partiene et so che tu ilconosci piu dusare isoli
tarii luoghi che lemultitudini netempli et ne
glialtri publichi luoghi raccholte uisitare & q
ui studiando operando et uersificando exerci
tar longegno et sforzarti di diuenir migliore

& dampliare a tuo potere piu con cose facte
che con parole lafama tua che appresso quel
la salute e eterno riposo ilqual ciaschuno che
dirittamente desidera dee uolere:et ilfine del
la tua lungha sollecitudine mentre tu sarai ne
bochi et nerimoti luoghi lenymphe castalide
alle quali queste maluagie femine si uogliono
assimigliare:non ti abbandoneranno gia mai
labelleza delle quali si come io ho inteso e ce
lestiale dalle quali cosi belle tu non se ne ischi
fato ne ischernito ma e loro agrado il potere
stare andare et usare teco &come tu medesi-
mo sai che molto meglio leconosci che io nõ
fo elle non timetteranno in disputare o in dis
chutere q̃ta cenere siuoglia a cuocere una ma
tassa daccia:o se illin uiterbese e piu sottil che
ilromagnuolo:ne c̃htropo abbia ilforno lafor
nara scaldato :et lafante men lassato ilpan lie
uitare:o che da proueder sia onde uenga del
le granate che lachasa sispazi:non tidiranno
quello che habbia facto lanocte passata mo-
na cotale et mona altrettale ne quanti pater-
nostri elle habbin decti alpredicare :ne seghe
ilmeglio alla chotale roba mutare le ghale o
di lassarle stare non ti domanderanno dana
ri ne per liscio ne per bossoli ne per unguenti

Eſſe con angelica uoce tinarreranno le choſe
dal principio del mondo ſtate infino a queſto
giorno:et ſopra lherbe et ſopra ifiori et ledile
ctteuole ombre teco ſedendo allato a quel fon
te lecui ultĩe ōde nō ſiuiōr giamai ti moſterrá
no leragioni deuariamenti de tempi et ǒlle fa
tiche del ſole & di quelle della luna: aqual na
ſcoſa uirtu lepiante nutrichi:et ĩſieme faccia
gli bruti animali amicheuoli: et donde pioua
no lanime neglhuomini:&leſſere ladiuina bō
ta eterna et infinita : et per quali ſcale ad eſſa
ſiſalgha: et ꝑ q̄li balzi ſitraruppi alla parte cō
traria et teco poi che uerſi domero di Virgili
o et deglialtri antichi ualoroſi hauranno can
tati ituoi medeſimi ſetu uorrai canteranno la
lor belleza nonti incitera aldiſoneſto fuoco á
zi ilcaccera uia:et ilor coſtumi tifieno in reꝓ
babile doctrina alleuirtuoſe opere:che dunq;
potendo coſi facta compagnia hauere quádo
tu lauuogli uai cercando ſotto imantegli del
le uedoue anzi de diauoli:doue leggiermente
potreſti trouar coſa che tiputirebbe. Ahi quá
to giuſtamente ſarebbono queſte electiſſime
donne ſe delloro belliſſimo choro te ſi come
non degno:chacciaſſero quante uolte tu drie
to alle femine lappetito dirizi quante uolte fe
tido et maculato da eſſe partēdoti tra loro ch̄

purissime sono tiuai ad rimescolare:non uer-
gognandoti della tua bestialita: & certo se tu
non tene rimani egli mipare ad uedere che ta
uerra & meritamente: esse hanno bene illo
ro isdegno chosi chome queste altre che dō
ne sichiamano non essendo. Et chome & qual
uergogna ti sia doue questo adiuengha tu me
desimo & pensare & conoscere ilpuoi. Ma p
cioche assai decto hauer mipare intorno a q̄
lo che ad te aparteneua di considerare quan
do follemente ilchollo sotto lo importabile gi
ogho dicolei allaquale una gran psalmista pa
re essere sottomettesti:accioche tu non creda
dallaltre lei deuiare oltre a quello che io tipro
missi:cioe che tu non poteui bene per te me
simo uedere:intendo di dimostrarti partichu
larmente chi sia colei:& chenti isuoi costumi
di cui tu follemente diuenuto seruidore. Ho-
ra tiduoli & uedrai doue & nelle cui mani il
tuo peccato & latroppa subita credenza tha-
ueano condocto. La prima notitia diquesta fe
mina dicui noi parliamo:laqual molto piu di-
rittamente drago potrei chiamare: midieder
lenoze sue per cio che essendo io per morte a
bandonato da quella che prima adme era ue
nuta:& di cui io molto meno mipotea scontē
tare che di questa:non so se perlo mio pecca-

to o p celeste forza chl sifacesse aduēne ch essēdo & uolere & piacere de miei amico & parē ti: acostei male da me conosciuta. fui ricongiū to. Laquale gia daltro marito essēdo stata mo glie & assai bene gia larte dellombolare hauē do apresa: non partendosi dalloro uniuersal- mente inguisa duna mansueta & semplice co lomba entro nelle case mie: & accioche io o- gni particularita raccontando non uada: ella nō uide prima tempo allocculte insidie & for se lunghamente serbate potere discoprire ch ella di colomba subitamente diuenne un ser- pente: diche io mauidi lamia mansuetudine troppo rimessamente usata essere dogni mio male certissima cagione: io diro iluero io ten- tai alquanto di uoler por freno ad questo īdo mito animale: ma perduta era ogni faticha gi a tanto sera ilmale radichato: che piu tosto so stenere che medicare sipotea: perche aueggē domi che ogni chosa laquale che intorno ac cio faceua non era altro che agiugnere legne alfuocho: o olio gittare sopra le fiamme: pie- ghai lespalle nella fortuna & in dio: me et le chose mie rimettendo. Chostei adunque con romori con minacce: et combattere alchuna uolta lamia famiglia corsa lachasa mia per su a: & in quella fiera tyranna diuenuta: quantū-

que assai leggier dota rechata uhauesse:come
io nõ tutto pienamẽte a sua guisa alcuna chosa
facta o non facta hauessi: soprabondante nel
parlare & magnifica dimostrantesi chome se
io stato fussi da capalle & ella della chasa di
soaue:chosi lanobilta&lemagnificẽtie desuoi
mincomincio a rimprouerare quasi come se
ad me non fusse noto chi essi furono gia o sie
no pure alpresente. Ben che io sia certissimo
che essa niuna chosa nesa altro se non che es
sa chome una credo che spesso uada gli scudi
che perle chiese sono appicchati annoueran
do:& dalla uecchieza diquegli & dalla quan
tita argomenta se essere nobilissima poi chẽ tã
ti caualieri son suti tra suoi passati:et ancor pi
u:ma se per dieci cattiui della sua schiatta piu
auenturata in crescere in numero dhuomini:
che in ualore:o honore alcuno fusse stato uno
solo scudo appicchato & spicchatone un diq̃
gli per lacui caualleria appicchati uifurono a
quali ella cosi bene & conuenientemente stet
te come alporcho lasella:non dubito pũto chẽ
doue degli schudi de cattiui centinaia appari
rebbono:niuno sene uedrebbe de caualieri.
Extimano ibestiali de quali ella e maggiore
bestia chẽ lesãte:che neuestimẽti foderati di uaio

& nella ſpada & nelli ſproni dorati: lequali co
ſe ogni piccolo artefice: ogni pouero lauora-
tore leggiermente potrebbe hauere & un pe
zo di panno & uno ſcudicciuolo daffare alla
ſua fine nella chieſa appicchare conſiſta laca
ualleria. Laquale ueramente conſiſte in que-
gli che hoggi caualieri ſichiamano: et non in
altro: ma quanto eſſi ſieno dal uero lontani:
colui ilſa che q̃lle coſe c̃h ad eſſe apartẽgono
& per lequali ella fu creata: alle quali tutte eſ
ſi ſon piu nimici che ildiauol delle croci il co-
noſcono. Adunque con queſta ſtolta maggio
ranza & arroganza incominciando ſperan-
do io ſempre quantunque io haueſſi perlo mẽ
male ſichome uile giu larme poſte: che eſſa al
chuna uolta riconoſcer ſidoueſſe: & della pre
ſa tyrannia rimanerſi: peruenni ad tanto che
ſenza pro conobbi che doue pace & tranquil
lita micredeua hauere in caſa rechata cono-
ſcendo che guerra & fuoco & mala uentura
recata uhaueua: cominciai adeſiderare chel-
la ardeſſe: & ciaſcun luogo della noſtra cipta
qual ſi fuſſe piu diletigu & di quiſtioni pieno:
mincomincio apparere piu quieto & piu ripo
ſato che lamia choſa: & coſi ueggendo uenir
lanocte che atornarui miconſtrigneua micon
triſtaua come ſe uno noioſo prigioniere & poſ

ſete adouere ritornare a una prigiõe ricreſce
uole & oſcura maueſſe cõſtretto. Coſtei adun
que donna diuenuta del tutto: & di me & del
lemie coſe non ſecondo che laragione hareb
be almio ſtato hauendo riſpecto uoluto: ma
come ilſuo appetito diſordinato richiedea.
Prima nel modo del uiuere: & nella quãtita il
ſuo ordine poſe: & il ſimigliante fece neſuoi
ueſtimenti: non quegli che io lefacea: ma que
gli che lepiaceuan faccendoſi: et daqualũque
dalcuna mia poſſeſſione haueua ilgouerno: eſ
ſa conueniua che laragione riuedeſſe & ifruc
ti prendeſſe & diſtribuiſſe ſecondo ilpiacer ſu
o: & inſomma ingiuria rechandoſi perche io
coſi toſto comella harebbe uoluto: dalchuna
quantita di danari che io haueua mia teſorie
ra & guardiana non lafeci: mille uolte me eſ-
ſere huomo ſenza fede: & maximamente uer
ſo dilei mirimprouero infino atanto che a q̃l
lo peruenne che ella uoleua. Se daltra parte
di lealta ſopra Fabritio & qualunque altro le
ale huomo ſtato commendando. Et a non uo
lere ogni coſa diſtictamente narrare: in coſe
infinite miſipoſe alcontrario: ne mai in tal ba
ctaglia ſe non uincitrice poſe giu larme: & io
miſero in cio male adueduto credendomi ſof
ferendo minuir langoſcia & laffanno piu tie-

pido che lusato diuenuto seguia ilsuo uolere. Laqual tiepideza iluestimento che uermiglio miuedi chome gia dissi hora con mia grauissi ma pena rischalda: ma piu auanti e daproce- dere. In cotal maniera adunque essa donna & io seruidore diuenuto: con piu ardita fron- te non ueggendosi alchuna resistenza: comi cio ad mostrare& amettere in opera lalte uir tu che iltuo amico dilei con tanta solempnita tiracconto: ma non hauendole egli ben perle mane chome hebbi io mipiace con piu ordi- ne diracchontarleti. Et accioche io dalla sua principale cominci affermo perlo dolce mō- do ilquale io aspecto: & se egli tosto misia cō- ceduto che nella nostra cipta ne fu ne e ne sa ra o donna o femina che uogliam dire: & di- ren meglio in cui tanta diuarieta fusse: che q̄l la dicolei di cui parliamo di grandissima lun- gha non lapassasse: perla qual chosa costei ex timando che lhauere bene leghote gonfiate & uermiglie & grosse: & sospinte in fuori le natiche: hauendo forse udito che queste som mamente piaceuano in alexandria: & per cio fussono grandissima parte di bellezza in una donna: in niuna chosa studiaua tanto quanto in far che q̄ste due cose ī lei pienamēte fusser uedute: nel quale studio q̄ste cose īteruēnero

alle spese di me che talor digiunaua p rispiar
mare. Primieramente se grosso cappon sitro
uaua dequali ella molti con gran diligentia fa
ceua notricare côueniua che inanzi cotto le-
uenisse: & lepappardelle col formaggio par-
migiano similmête lequali nô in iscodella ma
in un catino aguisa del porco: cosi bramosam
te mangiaua: chome se pure allora dopo lun-
go digiuno fusse della torre della fame fuggi-
ta: leuitelle dilacte lestarne ifagiani itordi gra
ssi letortole lezuppe lombarde le lasagne ma
ritate: lefrictellette sambuchate: imigliacci bi
anchi & bramangieri dequali ella faceua nô
altre corpacciate che faccian di fichi di cirie
ge o di poponi iuillani quando adesse saucgo
no: non curo di dirti legelatine: lacarne stilla-
ta & ogni altra cosa acetosa o agra perche si
dice chasciugano: erano sue nimiche morta-
li. Sô certo se io tidicessi come ella era solêne
îuestigatrice & beuitrice dl buon uino cotto:
della uernaccia da chorniglia: del greco et di
qualunque altro buono uino morbido et aco
stante: tu nolmi crederresti perche impossibi
le acredere tiparrebbe dicinciglione: ma se tu
hauessi lesue gote uedute quandio uiuea et al
q̃to berlingare lhauessi udita: forse mi daresti
leggiermente fede: tanto senza le mie parole

pur per quelle dilei teneparrebbe hauer com
prese & pienamente di diuenir paffuta & na
ticuta leuenne facto nõ so io se ella perli mol
ti digiuni facti perla salute mia sella smenoui
te dopo lamia morte: cosi telhauesse ella insul
uiso: & io tidouessi far carta di cio che tu ue-
dessi comio nol credo. A questa parola dichi-
o: che con tutto ildolore & lacõpuntion chio
sentiua delle mie colpe dinanzi agliocchi po
stemi dalleuere parole dello spirito: io non po
te lerisa tenere. Ma egli senza aspecto mutar
seguito. Ne era lamia chara donna anzi tua:
anzi del diauolo: contenta dhauer carne assai
solamente: ma leuoleua lucenti & chiare cho
me se una giouinetta di pregio fusse: alla qua
le essendo per maritarsi conuenisse con label
leza supplire lapocha dota: laqualcosa accio
che aduenisse appresso lachura del ben man
giare & del ben bere & del uestire sommamẽ
te adistillare affare untioni atrouare sugne di
diuersi animali & herbe & simili cose sinten-
deua. Et senza che lachasa mia era piena di
fornelli & lembicchi & di pentolini & dam-
polle & dalberegli & di bossoli. Io non haue-
ua in Firenze ispetiale alchuno uicino: ne in-
contado alchuno ortolano che infaccendato
non fusse: quali affare ariento solimato: apur

ghare uerderame:& affare mille lauature: &
quali ad andar cauando & cerchando radici
saluatiche & herbe mai piu non udite nomi-
nare se non allei senza che insino a fornaciai
achuocere ghuscia dhuoua gromma di uino
marzzachotto : & altre mille chose nuoue
nerano impacciati: delle quali confectioni es
sa ungnendosi et dipingnendosi chome se a-
uendere sidouesse andare:spesseuolte adiuen
ne che non ghuardandomene io et bacian-
dola tutte lelabbra minueschai:et meglio col
naso quella biuta che con gliocchi sentendo
non che quello che nello stomaco era di cibo
preso:ma appena glispiriti riteneua nel pecto
O se io tidicessi di quante maniere ranni il su
o aurichome chapo silauaua: et di quante ce
neri facti:et alchuno piu frescho : et alchuno
meno tu timarauiglieresti:et uiepiu se io tidi-
segnassi quante et quali solempnita si serua-
no nello andare alle stufe : et chome spesso :
dalle quali io credeua lei lauata douere torna
re : et ella piu uncta neueniua che non uera
ita . Eran sommo suo desiderio et recreatio
ne grandissima certe femminette delle quali
perla nostra cipta sono assai:che uanno fac-
cendo gli schortichatoi alle femmine:et pelã
do leciglia et lefronti:et col uetro soctile radẽ

do leghote et del chollo assottiglando labuc-
cia et certi peluzzi leuandone: ne era mai che
due o tre con lei non sene fussero astretto cõ-
siglio trouate chome che altri trattati spesse-
uolte tenessono: sichome quelle che oltre ad-
quella loro arte sotto titolo della quale baldã
zose laltrui chase uisitano: et ledonne: sono
optime sensali et maestre di fare che messere
mazza rientrar possa in ualle obscura: donde
dopo molte lachryme era stato chacciato fu
ori. Egli non sene uerrebbe achapo in otto di
di raccontare tucte lechose che essa ad chosi
facto fine operaua: tanta gloria di quella sua
artificiata bellezza anzi spiaceuolezza piglia
ua: aconseruatione della quale troppa mag-
giore industria sadoperaua: percio che il sole
laere ildi lanocte ilsereno el nuuolo se molto
non uenieno asuo modo fieramente loffende
uano: lapoluere iluento elfummo: haueua ella
in odio aspada tratta: et quando ilauamenti e
rano finiti se per isciaghura lesiponeua una
moscha insul uiso: questo era si grande schan
dalezzo et si gran turbatione che a rispecto
fu achristiani ilperdere acri un dilecto: et di-
rottene una pazzia forse mai simile non udi-
ta. Egli aduenne tra laltre uolte che una mo-
scha sopra iluiso inuetriato lesipose che ella

hauendo una nuoua maniera di liscio adope-
rato: che una uisenepose laquale essa ferame
te turbata piu uolte singegno di ferirla cō ma
no: ma quella presta silcuaua: come tu sai che
elle fanno et ritornaua perche non potendo
tucta accesa dira: prese una granata et per tu
cta la casa hor qua hor la discorrendo per uc
ciderla lando seguitando. Et porto ferma op
pinione che se alla fine uccisa non hauesse o
quella o unaltra laquale hauesse creduto es-
ser quella ella sarebbe di stizza et di ueneno
scoppiata. Che pensi che hauesse facto se al-
le mani lefusse uenuto uno degli scudi di que
suoi antichi caualieri: et una di quelle spade
dorate? Percerto ella sisarebbe messa con lei
alla schermaglia. Et che piu? Questo adueni-
ua ildi che sipotea con men noia sostenere:
ma se per forte disauentura una zenzara si fu
sse perla casa sentita: che che hora sifusse sta
ta di nocte: conuenia che ilfante o la fante &
tucta laltra famiglia sileuasse et co lumi in ma
no simettessino allarichiesta dellamaluagia &
pfida zēzara turbatrice del riposo et del buo-
no et pacifico istato della lisciata dōna: et auā
ti che adormir siritornassero conuenia che o
morta ꝑsa lapresentassero dauāti acolei che
lei diceua in suo dispecto andare zufolando

et apostando diguastarle ilsuo bel uiso amoro so. Che piu? Sopratutte laltre cose acui caluto nõ e fusse era da ridere lhauerla ueduta quan do sacconciaua latesta: con quanta arte: con quanta diligentia: con quanta cautela cio sifa cesse in quel per certo pendeuano leleggi e ꝑ pheti. Essa primieramente negli anni piu gio uani quantunque piu uicini a quaranta che a trentasei fussero posto che ella forse non cosi buona abbachiera glidicesse uentotto facti la sciamo stare laprile elmaggio: ma ildicembre et il gennaio di sei maniere dherbette uerdi et daltrettanti di fiori: donde che ella seglıba uesse aparecchiare: et di quelle certe sue ghir lande composte leuata per tempissimo et fac ta uenire lafante: poi che molto sera iluiso & lagola elcollo: con diuerse lauature strebbia- ta: et quelli uestimenti messisi che piu allani- mo lerano: assedere postasi in alchuna parte della nostra chamera primieramente simet- teua dauanti un grande specchio: et talor du e: accioche bene in q̃gli potesse di se ogni par te uedere: & conoscere: q̃le di loro men cħ ue ra lasua forma mostrasse: et qui da lũa ṽlle ꝑti sifaceua lafãte stare: et dallaltra haueua forse sei ãpolluze et uetro soctile & orochico et cosi

facte bazzichature:& poi chĕ diligentemĕte fa
cta saueu pectinare rauoltisi icapelli al capo
sopressi non so che uiluppo di seta ilquale es-
sa chiamaua treccia siponea:& quelle con u-
na reticella soctilissima fermata factesi laccō
ce ghirlande & fiori porgere:quelle primiera
mente in capo postesi:andando per tutto ifio
retti compartendo chosi ilcapo sene dipigne
a chome tal uolta docchi haueua lacoda del
paone ueduta dipinta ne niun nefermaua chĕ
prima allo specchio non ne chiedesse consi-
glio:ma poi chella eta uenne troppo parendo
si & icapelli che bianchi cominciauano adi-
uenir quantunque molti tutto ildi sene faces-
se chauare richiedeuano ueli: come lherbe i
fiori soleua prendere chosi diqlli ilgrembo &
ilpecto dispilletti sempieua:et con laiuto del-
lafante sincominciaua a uelare:alla quale cre
do con mille rimbrotti ogni uolta dicea q̄sto
uelo fu pocho ingiallato:et questo altro pen-
de troppo da questa parte:manda questo alt°
piu giu:fa star piu tirato quelche micuopre la
fronte:leua quello spilletto che mhai sopra lo-
recchio posto:et pollo piu la unpoco:et fa piu
stretta piegha ad quello che andar midee sot
tolmento:togli quel uetro et leuami quel pelu
zo che me nella gota disotto allocchio:man-

co:delle quali cose et dimolte altre che essa le
comandaua:se una sola meno ch̄ asuo modo
nhauesse facta cento uolte cacciandola labe-
stmiaua dicendo ua uia tu non se da altro che
dallauar lescodelle:ua chiamami donna cota
le:laquale uenuta tutta in ordine sirimetteua:
et dopo tutto questo ledita colla lingua ba-
gnatasi aguisa che fa lagatta hor qua et hor
la silisciaua:hor questo capello et hor quello
nel suo luogho tornando:et diquinci forse cī
quanta uolte hor dauanti et hor dallato nello
specchio siriguardaua:et quasi molto a se stes
sa piacesse appena daquel sisapeua spicchare
et non dimeno piu uolte sifacea alla sua buo-
na donna riguardare:et con cautela la exami
naua se bene stesse: se niuna chosa mancasse:
non altrimenti che se lasua fama o lasua uita
da quel dipendesse:et poi che molte uolte ha
ueua udito ogni chosa star bene: alle compa-
gne che laspectauano andaua dauanti:et an-
che dicio colloro riprendendo cōsiglio. Ben
so che alchuna dir potrebbe questa non esse-
re nuoua chosa non che in lei ma nellaltre
donne:et certo io non ladico pernuoua:ma ꝑ
uiziose et spiaceuoli et cattiue:et per mostra-
re che ella non e separata da costumi dllaltre
et perche piu pronta fede sia da te prestata a
quello che resultaua da questi modi quando

tel diro che ſara toſto. Chi della cagione di q̃
ſto ſuo abbellirſi con tanta ſollecitudine do-
mandata lhaueſſe: preſtamente ſicome colei
che piu chaltra femina di malitia e piena: ri-
ſpondeua che per piu piacermi ilfacea: agiu-
gnendo che con tutto queſto non poteua ella
tanto fare che ella mipiaceſſe: ſiche io lei non
laſſaſſi per andar drieto alle fanti et alle zam
bracche: et alle uili et cattiue femine: ma dici
o mentiua ella ben perla gola: che io nõ anda
uo drieto allezambracche et allei era aſſai po
cha cura di douermi piacere: anzi ſichome io
molte uolte maccorſi a qualunque giouane &
aqualunque altro che punto daſpecto piace-
uole haueſſe: che dinanzi alla caſa paſſaſſe: o
doue ella fuſſe: non altrimenti ilfalcon tracto
di cappello ſirifa tutto: et ſopra ſe torna guar
dandoſi choſi faceua ella ſommamente deſi-
deroſa deſſere guatata: et coſi ſiturbaua in ſe
medeſima ſe alcun trapaſſato fuſſe che guata
ta non lhaueſſe: come ſe una graue ĩgiuria ha
ueſſe riceuuta: et ſe alchuno peruentura ha-
uendola riguardata: laſua bellezza commen-
data haueſſe & dallei fuſſe ſtato udito queſta
era ſigran feſta et ſi grande allegreza che ni
una ltra mai ne fu ſimigliante ne lharebbe q̃l
cotal alcuna coſa adimãdata che eſſa nõ lha
ueſſe potendo ella fcã piu cħ uolẽtieri et toſto

Et cosi per contrario colui che biasimata lha
uessi haurebbe uolentieri con leproprie mani
ucciso. Chanzoni suoni et mactinate et simili
chose piu che altra uolentieri ascoltaua et sō
mamente haueua aschio di qualunque fusse
colei: alla quale o per amore della quale fusse
ro state cantate et facte: sicome quella che di
tutte harebbe uoluto iltitolo: parēdole di quel
lo et dognaltra chosa molto piu che alchuna
altra essere degna. Et accioche io hora di q̄-
sta materia piu non dica: dico che questi sono
gliornati et laudeuoli costumi: et ilgran senno
et lamarauigliosa eloquentia: che di costei il
tuo amico mal consapeuole del facto tiragio-
naua: questo era ilgrande studio et lasollecitu
dine continua laquale ella haueua alle chose
honeste chome hauer debbono quelle donne
lequali gentili sono come ella uuole essere te-
nuta: et perla quale meritamente tralle ualo-
rose antiche di lor parlando dee essere ricor
data della sua magnificentia: nella quale ad a
lexandro tifu assomigliata nō dopo molte pa
role udira alquanto. Essa con questa sua uani
ta& con questa cosi exquisita leggiadria chia
mar sidee: ilustirsi ad guisa di giocolari et or
narsi chome quelle che ad infiniti hanno per
alcuno spazio apiacere se concedendo per o

gni prezo:& con lessere degliocchi cortese&
piu parlante che alla grauita donnescha non
si richiede:molti amanti·saueua aquistati de-
quali non aduenne come dichi corre ilpalio:
ilquale a uno de molti anzi molti demolti per
uẽnero altermine disiato:sicome 'essa procac
ciaua. Alla cui focosa luxuria non che io solo
bastassi:o uno amante o due oltre ad me : ma
molti adatutarne una sola fauilluza non eran
sufficienti:dellaquale parlato non tho ne in-
tendo distesamente parlare: percio che con-
traria medicina sarebbe alla infirmita laqua-
le io son uenuto adcurare:conoscendo io che
tanto quanto coloro che lamista delle femine
desiderano piu focose lesentono: piu disperã
za prendono & per consequente piu di nutri
mento agiungono alloro amore. Sommamẽ-
te adunque di questa parte toccandoti ti dico
che come che io gia nesospicciassi: hora cer-
tissimo nesono che tal caualiere e perlo mon
do perlo passato piu animoso che auenturato
delquale essa innamoratasi assai uolte gia sep
pe chome pesaua. Et senza ilsuo & mio hono
re hauendo riguardo niuno: cosi lasua dime-
sticheza usaua:come ilmio marital debito:nõ
solamente inse medesima concedergli le ba-
staua:ma essa chome lamico tuo tidisse chera

magnifica & per magnifica dimostrarsi:non
del suo ma del mio una uolta & altra & posci
a piu quando per un cauallo quando per una
roba. Et tal uolta fu in grandissima necessita
di lui di buona quantita di danari ilsouuenne
Siche doue io thesoriera hauer micredea do
natrice scialacquatrice & ghuastatrice haue-
a. Ne anchora bastandole il mio douuto amo
re:ne quello che essa a suo piacere scelto sha
ueua:anchora agiunse a sodisfare asuoi foco
si appetiti tal uicino hebbio: alquale io piu da
more portaua che egli a me dhonore: & cho
me che io & ciascun di questi otta peruicen-
da acqua refrigeratoria sopra lesue fiamme
uersassimo:non dimeno con alchuno suo cō-
giunto:con piu strecto parentado siricongiū-
se:& di piu altri liquali io hora conosco equa
li ella prouar uolle chome arme portassono:
& sapessono nella chintana ferire: parendo-
mene hauer decto assai giudico che sia o mai
da tacere di cio. In q̃ste cose si facte cose por
gendo ad ciaschuno mano donando a ruffia
ne & spendendo in chose ghiocte: & in lisci
usaua latua nuoua donna lamagnificentia e-
gregia:dal tuo amico datati adiuedere. Delle
cui altre uirtu splendide & singulari uolendo
secondo il cominciato stilo auanti procedere

una uia & due ſeruigi faro: per cio che men-
tre quelle tiraccontero:timoſtrerro chome ĩ-
tendere ſidee:& chome ella intende cio che
nella lettera ad te mandata dallei: ſcriue che
lepiace forſe da te nontanto bene inteſo. Lor
dine richiedeua ad douere della ſua corteſia
dire : laquale ella dalla magnificentia diſtin-
gue:percio chella magnificentia intende che
ſuſi nelle choſe donandole o gittandole uia.
Lacorteſia ĩtende di ſe medeſima uſarſi: quã
do liberamente di ſi dice ad chi damore lari
chiede:della qualcoſa percerto ella e ſtata nõ
corteſe ma corteſiſſima:pure cheſia ſtato chi
ardire habbia hauuto di richiedere:o doman
dare:dequali ſono ſtati che quantunque ella
nel aſpecto molto imperioſa ſia paruta:nonſi
ſono pero peritati:& bene ne loro aduenuto:
bene dico hauendo riſpecto alloro appetito
alquale per merito della richieſta preſtamen
te e ſeguito leffecto:& pero meritamente di-
ce piacerle lachorteſia:ſichome a cholei che
mentre da douere eſſere richieſta e ſtata:mai
diſdire nol ſeppe:choſi omai che in tempo ui
ene cħ allei cõuerra richiedere: niũ uorrebbe
cħldiſdiceſſe. Et ỽam̃te di te io mi marauiglio
come tiſia ſtato diſdecto q̃llo che piu a niuna

fu giamai ne altro ne so uedere se non che io
extimo chedio tami quello negar faccendoti
che tu essendone stato pregato: doueui come
linferno fuggire. Et pero se altra cortesia ha-
uessi la sua lettera leggendo intesa habbia te-
ste compreso diqual siparla. Sauissima donna
percerto e questa tua: & percio che ogni simi
le sempre suo simile appetisce: dei tu hauere
assai perconstante lesauie persone come ella
tiscriue gradirle. Ma come tu sai diuerse son
lecose perle quali gluomini & ogni persona
generalmente sono saui chiamati: alchuni
sono chiamati saui percio che optimamente
lascriptura di dio conoscono & intendono &
sannola altrui mostrare. Altri per cio che in-
torno alle question ciuili & ecclesiastiche sico
me molti in legge & indecretali amaestra-
ti sanno optimi consigli donare. Et altri p cio
che nel gouerno dlla republica sono pratichi
& lecose nociue sanno schifare & seguir luti
li quando ilbisogno richiede. Et alchuni sono
saui tenuti percio che sanno bene guidare ilo
ro fondachi leloro mercatantie leloro arti ilo
ro facti di casa & secondo imutamenti de tē-
pi sanno temporeggiare: dequali modi & dal
tri assai che laudeuoli & raccontar sipotreb-
bono: non uorrei che in alcuno tu intendessi

lei essere sauia: per cio chella non cura di diui
na scriptura ne difilosofica ne dilegge ne di-
statuto o direggimento publico o priuato ne
dicosi facte cose: percio che se chosi intende
ssi non intenderesti bene ilsenno diche tiscri
ue che si dilecta. Egli cie unaltra maniera di-
sauia gente laq̄l forse tu nō udisti mai in iscuo
la tra lesepte filosophiche ricordare laqual si
chiama laciangnhellina si come da socrate co
lor che lasua doctrina seguiron: furō chiama
ti socratici: & q̄lli ch̄ q̄lla diplatōe platoīci. Et
aq̄sto nome p̄se lanuoua secta da una grā ua
lente donna: laqual tu molte uolte puoi haue-
re udita ricordare: ch̄ fu chiamata madonna
Cianghella. Cui sentenzia dopo lunga & seri
osa disputatione fu nel concilio delle dōne di
screte: & percio conclusion posta che tucte q̄l
le donne leq̄li hāno ardire & cuore et sanno
modo trouare desser tante uolte et cotāti huo
mini quante illoro appetito concupiscibile ri
chiedea: eran daesser chiamate sauie et tucte
laltre decime & moccichose. Questo e adun
que quel sēno ilquale lepiace & agrada. Que
sto e quel senno, nel quale ella con molte uigi
lie molti āni ha studiato: et enne oltre adogni
sibilla sauia & maestra diuenuta: in tanto che
tra lei & alcune sue consorte se assai uolte di-

ſputato chi piu degnamēte poi che mona ciā
ghella piu non uiue:ne mona diana che allei
ſuccedette debba lachaptedra tenere nella lo
ro ſcuola. Queſto e quel ſenno nel quale ella
uorrebbe ciaſcuna donna et huomo ueder ſa
uio o apararlo:& percio ſgannati ſe male ha
ueſſi inteſo:& che ella ſia sauiſſima credi ſicu
ramente allamico tuo. Parmi eſſere certo ch
come nelledue gia decte coſe peruerſamente
intendeui coſi ſimilemente della terza ſii ca-
duto in errore:diche ella ſempre ſe dilectata
oltre amodo:cioe di ueder gluomini pieni di
prodezza & digagliardia:& credo che tu cre
deui che ella uoleſſe o deſideraſſe o lepiaceſ-
ſe di ueder glhuomini pro & ghagliardi colle
lance ferrate gioſtrando : o nelle ſanguinoſe
bactaglie tra mille mortali pericoli:o combat
tendo lecipta & le caſtella:o con leſpade ĩma
no inſieme ucciderſi. Non e coſi non e coſtei
coſi crudele ne coſi perfida come moſtra che
tu creda chella uoglia bene a glhuomini per-
che ſuccidano:& che farebbe ella del ſangue
che morendo lhuomo uermiglio ſiuerſa: laſu
a ſete e del digeſto che uiui & ſani corpi poſ-
ſono ſanza riauerlo ꝑſtare: q̄lla ꝓdeza adūq;
che lepiace niun laſa meglio di me:ella nō ſu
ſa nelle piaze ne necāpi ne ſu ꝑle mura ne cō

coraza īdosso:ne cō bacinetto ī testa:ne cō al
cuno offēdeuole ferro. Ella susa nelle camere
ne nascosi luoghi nelecti & neglaltri simili luo
ghi acōci accio:doue senza corso dicauallo o
suon ditrōba di rame alle giostre siua apiāpas
so. Et colui tiene ella chi sia Lancilotto o uuoi
Tristano o Orlando o Vliuieri di pdeza lacui
lācia p sei o p otto aringhi o p dieci ī una noc
te nō sipiega ī guisa chi poi nō sidirizi. Questi
cotali seglino hauessino iluiso facto come ilsa
racino dellapiaza:ama ella sopra ognaltra co
sa:& qsti cotali sōmamte cōmēda & oltre amo
do lepiacciono:perche se glianni non thāno
tolta lusata uirtu:nō tidoueui per prodeza di-
sperare di piacerle come facesti credendo tu
chella uolesse forse chi tu fussi Lamoroldo dir
landa. Della sua gentileza gia īparte e parla-
to laquale ella dice che antica lepiace. In che
io taccerto che come nelleprecedenti cose as
sai bene e uero secondo ledimostration facte
ella habbia ilsuo piacere dimostrato:inquesto
ella non sa che sidire:sicome colei che niū sē
timento ha di gentileza che cosa sisia ne don
de procede:ne chi dir sidebba gentile ne chi
no. Se non che ella ha in cio uoluto mostrare
che ella sia gentile ella:& pero chome genti-
le desidera & ama lecose gētili:& e tāta la sua

uanagloria & lapompa chella fa diquesta sua gentileza ch inuerita ad que dibauiera o area ali difrancia o aqualunque altri: se altri piu se nesanno antichi alle cui opere sieno state glo riose sarebbe soperchio. Ma ben doueua se el la uuole mostrando che lanticha gentileza le piaccia se anticha gentil donna mostrare: de quali luno senza parole ella potra oggimai to sto col uiso mostrare cio e che antica sia o dō na & gentil non credio chella potesse mostrar mai scriuerti chelle piacessero igrādi fauella tori. conciosiacosa che ella difauellare ognal tra psona trapassi: & dicoti che ilsuo cinguet tare e tanto che solo troppo piu aiuterebbe al la luna sostenere lesue fatiche che nō faceua no tucti īsieme ibacini deglantichi. Et lascia mo stare lalte & lunghe millanterie ch ella fa quandella berlinga cō laltre femine dicendo que dicasa mia et gliantichi miei & miei con sorti ch lepare troppo bella cosa adire: & tuc ta gongola quando siuede bene ascoltare: & odesi dire mona cotal decotali: et uedesi cer chio fare: ma ella in breuissimo spatio ditem po tidira cioch sifa infrancia che ordina il re dinghilterra: et se icicilia ni harāno buona ri colta o no: se igenouesi o uiniziani recheran no spezieria dileuāte et quanta: se lareina gio

uanna giacque lanocte passata colre quelche
ifiorentini dispongon dello stato della cipta:
Benche questo lepotrebbe essere assai agieuo
le asapere se con alcuno dereggenti sistropic
ciasse:liquali non altrimenti che ilpaniere oil
uaglio lacqua tengono isegreti ipecti loro: &
tante altre cose oltre adqueste dira che mira
colosa cosa e apensare donde tanta lena leuē
gha:& percierto se quello e uero che questi fi
sichi dicono che quel mēbro ilquale lanimal
brutto :lucciello : elpescie piu exercita sia piu
piaceuole algusto:& piu sano allo stomaco:ni
un bocchone doue mai essere piu saporito ne
migliore che lalingua dilei laquale diciarlare
mai non resta mai non molla mai nō fina dal
le dalle dalle da lamattina infino alla sera: &
lanocte ancora io dico dormendo non sa re-
stare:& chi non laconoscessi udendola della
sua honesta dellasua diuotione della sua sanc
tita &dique dicasa sua fauellare:crederrebbe
percierto lei essere una sancta & dilignaggio
reale. Et cosi incontrario achi laconoscesse lu
dirla laseconda uolta:&talhora laprima e un
fargli uenir uoglia direcere lanima : & il non
consentirle lefauole & lebugie sue:delle qua-
li ella e piu chaltra femmina piena niuna co-
sa sarebbe se non un uolersi con lei azuffare.

laqualchosa ella dileggier farebbe sicome co
lei alla quale pare di ghagliardezza auanza-
re Ghaleotto di lōtane isole o phebusso:&gia
assai uolte millantandosi ha decto che se huo
mo stata fusse lhaurebbe dato il chuor dauan
zare diforteza non che Marco bello ma ilbel
Gherardino che combatte con lorso. Perche
miuo io ī piu parole stēdēdo:se io uolessi ogni
cosa cōtare pur lepiu notabili de suoi facti: e-
nonci basterebbe iltempo:et se tu chosi hai lō
gegno acuto come io credo:assai pur per ludi
te puoi comprehendere quanti & quali sieno
isuoi costumi: et in che le sue gran uirtu et la
magnificentia elsenno et laltre chose consi-
stano:et che chose sieno quelle uirtuose che
ledilectano: perche senza piu dire di quelle:
tornando ad ragionare di quello che tu non
puoi hauere saputo et diche perauentura te-
co stesso fai una grande stima cioe delle oc-
culte parti ricoperte diuestimenti: lequali per
tua buona uentura mai non tisi appalesarono
chosi non si fussero elle mai ad me appalesa-
te. Voglio che lascholtarmi non ti increscha
Ma io prima chepiu auanti dica tiuoglio trar
re dun pensiero ilquale forse hauuto hai o ha
uere potresti nel aduenire soluendoti una ob-
iectione cħ far potresti. Tu forse hai teco me

desimo decto o potresti dire che cose sono q̃l
le diche costui parla: chente e ilmodo: chen-
ti sono iuocaboli: o conuenghonsi elle ad niu
no non che a huomo honesto: elquale ha ipas
si diritti uerso letherna gloria: alla quale op-
positione non uolendo andare sofisticando:
non e che una risposta laquale son certo che
leggiermente in te medesimo consentirai cħ
sia non solamente buona ma optima. Dei a-
dunque sapere ne ogni infirmita ne ogni in-
fermo potere essere sempre dal discreto me-
dico con odoriferi unguenti medicate: percio
che assai sono di quelle et diquegli che nolpa
tiscono: et che richieggiono cose fetide se ad
salute siuorranno conducere. Et se alcuna ne
che con uocaboli con argomenti con demo-
strationi puzolenti purgare et guarir siuoglia
ilmal concepto amore dallhuomo e una di q̃l
le: percio che piu una fetida parola nellontel
decto sdegnoso adopera piu inuna picchola ho
ra che mille piaceuoli et honeste persuasioni:
per gliorecchi uersate nel sordo chuore non
faranno in uno gran tempo. Et se niuno mai
marcio fu di questa nascenza putrida et uilla
na: tu se senza niun dubbio desso: perche io il
quale chome altri ha uoluto qui uenuto sono
perla tua salute non hauendo il tempo molto

lungo adpiu prompti rimedii son ricorso &ri
corro:& per non adolcire iltuo disordinato a
petito:alcuna cosa come udito hai parlar mi
conuiene & ancora piu largo:percio che que
ste parole cosi decte son letanaglie con lequa
li siconuengono rompere & tagliare le dure
chatene che qui thanno tirato:queste parole
cosi decte sono ironconi & lescure con lequa
li si tagliano iuenenosi sterpi glispinosi pruni
&glisconuolti bronchi che adnon lasciarti la
uia da uscirci uedere dauanti tisisono asiepa
ti:queste parole cosi decte sono imartelli ipic
choni ibolcioni:liquali glialti mōti ledure roc
cie & glistraboccheuoli balzi conuien che rō
pano & lauia tifacciano perla quale da tanto
male da tanta ingiuria da tanto pericolo &di
luogo cosi mortale come e questa ualle senza
impedimento ti possi partire. Sostieni adun
que pazientemēte dudirle:ne paia allatua ho
nesta graue ne estimare quello essere colpa
o difecto odisonesta del medicho diche latua
pestilēziosa īfermita e cagione imagina q̄ste
mie parole cosi sucide&cosi stomacose audir
esser quel beueraggio amaro ilq̄le p̄lhauer tu
troppo assētito allecose dilecteuoli et piaceuo
li altuo gusto:ildiscreto medico gia nelle tue
corporali īfirmita tha dōato&pēsa se p̄sanar

ilcorruptibile corpo quelle amare cose nonso
lamente sisostengono: ma uisifa di uolonta in
contro lonfermo: quanta & quale amaritudi
ne sidee per guarir lanima che e chosa eter-
na sostenere. Io micredo assai bene douerti
hauere sodisfacto accioche tipotesse hauere
messo in dubbio: & perlo futuro potrebbe del
modo & de uocaboli del mio parlare: & p cio
tornando alproposito & uolendo delle cose
di questa donna nuoua posseditrice diuenuta
dellanima tua partitamente alquanto narra-
re diq̃lle dico cħ a te non poterono esser note
perueduta ne ancora per imaginatione: pcio
che fuggito lharesti primieramente mipiace.
Daquella belleza incominciare laquale tanto
lesue arti ualsono: che te nõ solamẽte ma mol
ti altri che meno di te eran presi abaglio & di
se mise in falsa oppenione: cioe della fresche
za della carne del uiso suo laquale essendo ar
tificiata & simile alle mactutine rose parendo
con teco molti altri naturale extimarono. La
quale se a te & aghaltri stolti come a me possi
bile fusse stato dhauere quando lamactina de
lecto usciua ueduta prima che posto sauesse il
farti bello leggiermente il uostro errore hare
sti riconosciuto. Era chostei & hoggi piu che
mai credo che sia quando lamactina usciua

dellecto col uiso uerde giallo mal tinto dũ co
lore di fummo di pantano:& brocchuta qua
li sono gliuccegli che mudano:grinza & cro-
stuta & tucta chaschante : in tanto contraria
a quel che parea poi che hauuto hauea spazi
o dallecchisarsi:che appena che niuno ilpo-
tesse credere che ueduta non lhauesse chome
uidi io gia mille uolte:et chi non sa che le mu
ra affummichate non che i uisi delle femine
ponendouisi labiaccha diuentan bianche : &
oltre accio colorite secondo che al dipintore
di quelle piacera di porre sopra ilbiancho:'Et
chi non sa che perlo rimenare lapasta che e
chosa insensibile non che le carni uiue ghon
fia:et doue mucida pareua diuien rileuata:' El
la sistropicciaua tanto et tanto sidipigneua et
si faceua labuccia perla quiete della nocte in
giu caduta rileuarsi:che a me che ueduta lha
ueua in prima una strana marauiglia uenire
nefacea. Et se tu come io lepiu delle mactine
lauedea:ueduta lhauessi con lacappellina fon
data ĩ capo et col ueluzo dĩtorno alla gola co
si pãtanosa nel uiso comora dissi: et col mãtel
foderato couare ilfuoco: ĩsulle calcagna sedẽ
dosi:et cõ locchiaia liuida et tossire et sputare
farfalloni. Io nõ temo pũto chetucte lesue uir
tu dal tuo amico udite:auesser tãto potuto far

ti dilei ĩnamorare che q̃llo uedẽdo cẽto milia
cotãti disamorare nõ tauesse facto: quale ella
douesse essere qñ ipisani col uermiglio allasta
caualcauano cõ latesta lẽzata et stretta la do-
glia alcapo aponẽdo doue allaparte opposita
era ilmale pẽsalti tu. Sonio molto certo che se
ueduta cosi facta lauessi o lauedessi: che doue
di che uedẽdola alcuor dal suo uiso lefiã me ti
corsero come fãno alle cose unte che ti sareb
be paruto che tisifusse facto ĩcõtro una soma
di feccia o un mõte di letame: ꝑlo quale sare-
sti come ꝑle spiaceuoli cose sifa fuggito: et an
cor fuggiresti et fuggirai lamia ṽita imaginã-
do. Ma da ꝓcedere piu auãti ciresta tu laueõ
sti grãõ et cõpressa et parmi esser certo come
io sono della beatitudine ch̃ ꝑ me saspecta ch̃
riguardando ilpecto suo tu extimasti q̃llo do-
uere esser tale et cosi tirato qual uedi il uiso su
o senza uedere ibargiglioni cascanti che le bi
anche bende nascondono: ma di gran lunga
et dilungi latua extimatione alla uerita: et co
me che molti tipotessono almio dire uera te-
stimonãza rendere sichome esperti a me che
forse piu lunghamente non potendo altro fa
re experientia nebbi: uoglio che tu senza al-
tro testimonio il creda. In quello ghonfiato
che tu sopra lacintura leuedi habbi percerto
che gli non ue stoppa ne altro ripieno che

lacarne sola di due bozzacchioni che già for
se acerbi pomi furono atoccar dilecteuoli : &
aueder similmente come che io micreda che
cosi sconueneuoli glirechasse del corpo della
madre: ma lassiamo andare questo & se qual
che sisia lacagione: o iltroppo essere tirate da
altrui: o ilsuperchio peso di quelle che distese
lhabbia tanto oltre amisura dalloro naturale
sito spicchate & dilungate sono: che se casca
re lelassasse che forse anzi senza forse infino
albellico laggiugnerieno non altrimenti uote
& uizze che sia una uescica sgõfiata: & certo
se di quelle come de cappucci susa aparigi in
Firenze susasse: ella p leggiadria sopra lespal
le sele potrebbe gittare alla francesca. Et che
piu con tanto o meno allegote dalle bianche
bende tirate & distese risponde lauentraia la
quale dilarghi & spessi solchi uergata chome
sono letoricce pare un sacco uoto non daltra
guisa pendente che albue faccia quella pelle
uota che glipende dal mento alpecto: & pera
uentura non meno che glialtri panni quella
leconuiene in alto leuare quando secondo lo
portunita naturale uuole scharichare lauesci
ca: o secondo ladilecteuole infornare ilmala-
guida. Nououe cose & assai dalle passate stra
ne richiede lordine del mio ragionare lequa-

li quanto meno ſchiferai anzi conquanta piu
diligentia nellontellecto raccoglerai:tanta pi
u di ſanita recherãno alla tua inferma mente
come che neluero io non ſappia bene da qual
parte imidebba cominciare ad ragionare del
golfo diſetalia nella ualle dacheronte riposto
ſotto gliſcuri boſchi di quella ſpeſſe uolte rug
ginoſi: et duna gomma ſpumoſi ſpiaceuoli:
et danimali di nuoua qualita ripieni:ma pure
ildiro. Labocca per laquale nel porto ſentra
e tanta et tale che quantunque il mio legnet-
to con aſſai grande arboro nauicaſſe: non fu
giamai qualunque hora lacque furon minori
che io non haueſſi ſenza ſconciarmi di nulla
ad uno compagno che con non minore arbo
ro di me nauicato fuſſe da far luogo.De chi di
chio: Larmata del re Vberto qual hora egli
lafece maggiore tucta inſieme incatenata ſẽ-
za calar uela o tirare in alto timone a grãdiſſi
mo agio uipotrebbe eſſer entrata et e mirabi
le coſa che mai legno non uentro che non ui
periſſe:et che uinto et ſtracco fuori non e fuſ
ſe gittato ſicome la in ſicilia laſilla et lacarib-
di ſidice che fanno che luna tranghioctiſce
lenaui et laltra legitta fuori. Egli e certo quel
gholfo una uoraggine infernale laquale allo-
ra ſiriempierebbe o ſatierebbe chel mar dac-

que o ilfuoco di legne. Io mitacero defiumi sã
guinei & de crocei che di qlla auicenda discẽ
don di biãca muffa faldellati tal uolta nõ me
no alnaso che agliocchi spiaceuoli: percioche
adaltro mitira ilpreso stile. Che tidiro adunq;
piu auanti del borgo di malpertugio posto tra
due rileuati monti: del quale alcuna uolta qñ
con tuoni grandissimi & quanto senza: nõ al
trimenti che dimongibello spira un fũmo sul
fureo si fetido & si spiaceuole che tucta lacõ-
trada datorno apuzzola. Io non so che dirmi
tene se non che quando io uicin uhabitai che
uistetti piu che uoluto non haurei: assai uolte
da cosi facto fiato offeso uicredetti altra mor
te fare che di christiano. Ne altrimenti ti pos
so dire dellezo caprino ilquale tutta lacorpo-
rea massa quando da caldo o da fatica incita
to geme & spira. Questo e tanto & tale chẽ cõ
laltre cose gia decte raccolte: sifanno il couac
ciolo sentire del leone che nelle chiane di me
za state con molta men noia dimorerebbe o-
gni schifo che uicino aquello: perche se tu &
glialtri che legatte in sacco andate comperã-
do spesseuolte rimanete ingannati: niuno ma
rauigliar senedee. Et per questa cagione sola
hauendo tu iluiso sicome glialtri piu diritto al
lapparenza chẽ allessistenza forse meno se da

ripndere q̃tũq; ate piu sicõuẽga che amolti al
tri piu lauerita che loppenion delle cose segui
re laqual poi ch̃ ueduta hauessi: & dallo error
nõ ti rimouessi oltre adogni bestia che huma
na forma porti saresti da ripigliare: & io secõ
do chio credo ãcora che brieue habbia parla
to hauẽdo rispecto almolto che si puo dire si
a pta tho lauerita che forse tera nascosa: che
se dal tuo errore nõ ti rimouesse oltre ad ogñl
tro bestiale douresti bestia essere tenuto. Io la
scio cose assai adire p uoler puenire aq̃l dolor
alquale ieri thaueua cõdocto latua follia. Et a
cioche io tipossa ben dimostrare come tu eri
folle agiugnẽdo lecose uecchie cõ lenuoue al
q̃to dilõtano mipiace dicomĩciare. Mostrata
tho in assai cose q̃ta & quale sia stata la excel
lentia del animo dicostei: & isuoi costumi: &
assai cose demolti suoi anni ãcora decte thau
rei: se io nõ thauessi p si smemorato ch̃ nel su
o uiso gliauessi cõpsi: ne tho nascose q̃lle par
ti che latua cõcupiscẽza nõ meno tiraua ada
marla: che facesse lanimo lafalsa oppinion p̃
sa delle sue uirtu. Hora della sua buona perse
ueranza: & nella morte & dopo lamorte mia
di ragionarti acioche aun hora io faccia p &
ad te & ad me: ĩ q̃to dicio cõ alcuno ch̃lla co
nosca ragionãdo sissoghera alq̃to lasõgnosa

fiamma nella mia mente accesa contra di lei
perli modi suoi: et a te percio che quanto piu
udirai di lei delle cose meritamēte dabiasima
re tanto piu lei a uile hauendo trapasserai al-
la tua guarigione. Questa peruersa femina o
gni giorno piu multiplichando nel fare delle
cose male allei conuenienti doperare: et a me
di sostenere: ne in cio lemie riprensioni alcu-
na cosa uagliendo: non sappiendo alcompor
tarle piu pigliare alcuno utile consiglio: un si
facto dolore et afflictione nascosa mimissero
nel core: che ilsangue dintorno ad quello piu
che ilconueneuole da focoso cruccio rischal
dato impostemi: et come nascoso era il dolo-
re: cosi essendo nascosa lanfirmita nō prima
siparue che ilcorropto sangue occupato subi
tamente ilcuore me quasi del mondo in uno
stante rapi: ne prima fu lanima mia del mor-
tal corpo et dalle terrene tenebre suiluppata
et sciolta: et ridocta nel aere puro che io con
piu per spichace occhio chi non soleua uidi
et conobbi qual fusse lanimo di questa iniqua
et maluagia femina: laquale senza dubbio si-
mile allegreza ad quella che della mia morte
prese mai non senti: et quasi duna sua lunga
bactaglia leparesse hauere acquistata glorio-
sa uictoria poscia chi io leuato lera stato di nā

zi:laqual coſa eſſa aſſai poco apreſſo ſi come
tu udirai chiaramente dimoſtro adchi riguar
dar uiuolle. Ma tuctauia ſicome colei che ha
di malitia abondantia : prima hauendo delle
mie coſe occultamente aſſai traſſugate : & di
que danari che io alla ſua guardia follemente
haueua commeſſi:& che amici figluoli rima-
ner doueuano:non hauendo io dauanti aſſai
pienamente limiei facti : & lultima mia inten
tione ordinata:ne hauendo ſpazio di bene or
dinarla per loſubito ſoprauenuto caſo:quella
parte preſane che lepiacque con altiſſimo ro
more fuori:mando lenfinte lachryme : il che
meglio chaltra femina ella ſa fare: & in mol-
to pianto multiplicando con la lingua comin
cio amaladire loſuèturato caſo della mia mor
te:& ſe achiamar miſera abbandonata& ſcõ
ſolata et dolente doue col cuore maladiceua
lauita che tanto mera durata:& ſe oltre ado-
gnaltra reputaua aduenturata: & ueramente
egli non ſarebbe ſtato ne huomo ne donna al
cun che ueduta lhaueſſe:che non haueſſe cre
duto lei ueramente nel animo hauere quello
ch̄ leſue bugiarde parole ſonauano. Ma a me
dee baſtare aſſai che colui quelle conoſceſſe ĩ
ſieme coghaltri facti di lei:che aciaſcun ſico-
me giuſto giudice ſecondo imeriti rende igui

dardoni. Mandati adunque adexecutione tu cti gliuficii funerali: poi chel mio corpo terra diuenuto fu alla terra renduto. Laualente dõ na desiderosa di piu scapestratamente lasua uecchieza menare che non lera paruto pote re lagiouanezza sentendosi chalda di quello che suo essere non douea: percio che ne disua dota ne di patrimoniale heredita sostenersi non haurebbe potuto a quello che di fare sap parecchiaua: ne nella mia chasa rimaner uol le: ne in quella de suoi nobili parenti & con sorti tornare: ma con parole piene di compas sione disse se uolere in alchuna picchola cha setta & uicina ad alchuna chiesa & di sancte persone riducersi: accio che quiui uedoua & sola in orationi & in usare lachiesa ilrimanẽ te della sua eta consumasse: & fu tanta lafor za di questo suo infinto parlare & si maestre uolmente ilseppe dire: che assai furon di quel le persone si semplici che chosi hebbono per fermo che aduenir douesse chome diceua co manno che morir debbono. Appropinquossi adunque quanto piu pote alla chiesa de frati nella quale tu prima lacognoscesti: non gia per dire orationi delle quali niuna credo che sappia ne di sapere curasse giammai: Ma per potere meglio senza hauere troppi occhi a

dosso:& maximamente di persone alle quali
del suo honore chalesse lesue libidinose uolō
ta compiere. Et accioche doue ognaltro huo
mo le uenisse meno : ifrati che sanctissimi &
misericordiosi huomini sono : et consolatori
delle uedoue non leuenisser meno. Quiui se-
chondo che tu puoi hauere ueduto chon suo
suo mantel nero in chapo : et sechondo che
ella uuole che si creda per honesta molto da-
uanti ad gliocchi tirato:ua faccendo baco ba
co a chi laschontra:ma pure se bene uhai po
sto mente hora quello apre&hor richiude nō
sappiendosi anchora dellusate uanita rima-
nere:et quasi adogni parola in giu sitira lebē-
de dal mento:o chaccia lamano fuori del mā
tello parendoghele bellissima hauere:et maxi
mamente sopra il nero. Vscita addunque di
chasa : chosi choperta senentra nella chiesa
ma non uorrei che tu credessi che ella per u-
dire diuino ufficio: o per adorare uentrasse:
ma per tirare laiuolo : per cio che sappiendo
ella gia e lungho tempo che quiui dogni par
te della nostra cipta chonchorrono giouani
et prodi et gaglardi et saui come lepiacciono
diqlla ha facto un escato come p pigliare ico
lōbi fāno gliuccellatori: et pcio che ciascuno

non uede laſerpe che ſta ſotto lherba naſco-
ſa ſpeſſo uipiglia ǒ groſſi: ma ſicome colei chī
diuariar cibi ſpeſſo ſidilecta:non molto dopo
ſazia a prender nuoua chacciagione ſi ritor-
na: & per hauerne ella due o tre tuctauia pre
ſi non ſirimane ella percio duccellare:et ſeio
in queſto mento o dico iluero tu ilſai che pa-
rendoti ben mille occhi hauere ſenza ſaper-
tene guardare nelle panie in cappaſti. Giunta
adunque nella chieſa et non ſanza chautela
hauendo riguardato per tucto et preſtamen-
te raccolto cogliocchi chiunque ue incomin
cia ſenza reſtar mai affaticare una dolente fil
za di paternoſtri:hor del una mano nellaltra
et dellaltra nel una tranſmutandogli : ſenza
mai dirne niuno: ſicome colei laquale ha fac
cenda ſoperchia pur di far motto a queſta et
a quellaltra:et diſufolare hora aduna et hora
adunaltra nel orecchie : et choſi daſcoltarne
hora una & hora unaltra come che q̃ſto mol
to graue lepaia cioe daſcoltarne niuna ſi ben
par ſaper dire allei:et ĩ queſto ſenza altro far
mai tucto quel tempo che nella chieſa dimo-
ra conſuma:forſe direbbe alcuno quello che
nella chieſa non ſifa ella ilſuppliſce nella ſua
caſetta:laqualcoſa non e punto uera : percio
che chi che ſipoteſſe dicio eſſere ingannato

altrimenti credendo chelfacto ſia : io non ne
poſſo eſſere ingannato io ſicome colui che ſe
ella alcun ben faceſſe:o alcuna oratione o pa
ternoſtro diceſſe ilſentirei : percio che non al
trimenti chella freſca acqua ſopra icaldi cor
pi e ſoaue:choſi aquegli lamia arſura ſentirei
rinfreſcare. Ma che dichio? Forſe ſono lōgā
nato pure io:eſſa nedice forſe adaltrui nome
gia ſo io bene che non e ancor lungo tempo
paſſato che deluoſtro mondo ſiparti uno che
con tanta afflictiō latrafiſſe chella ſtette de
di preſſo a otto chella non uolle bere huouo
ne aſſaggiare pappardelle:ma io choſi fidata
mente nefauellaua percio che ſaper miparea
et ſo che leſue orationi et iſuoi paternoſtri ſo
no iromanzi franceſchi et lecanzoni latine :
nequali ella legge di Lancilotto e di Gineura
et di Triſtano et diſotta et leloro prodeze et
iloro amori:et le gioſtre et torniamenti et la
ſemblee:et tucta ſiſtritola quando legge Lan
cilotto o Triſtano o alcuno altro colle lor dō
ne nelle chamere ſecretamente& ſoli raghu
narſi ſicome colei allaqual pare ueder cioche
fanno:et che uolentieri chome di loro imagi
na choſi farebbe : aduegni che ella faccia ſi
che dicio corta uoglia ſoſtiene. Legge lacan
zon dello indouinello et quella di Elorio et di

Biancifiore et ſimili altre choſe aſſai. Et ſe el
la forſe a ſifacte lectioni non intende aguiſa
duna fanciulletta laſciua con certi animalet-
ti che in chaſa tiene ſitraſtulla infino allhora
che uengha ilſuo piu deſiderato traſtullo : et
che conlei ſicongiungha. Et accioche tu alcu
na choſa piu che non ſai:ſappi della ſua uita
preſente taffermo io che dopo lamorte mia
oltre aglialtri ſuoi diuoti ha ella per amante
preſo ilſecondo Anſalone di cui poco auan-
ti alchuna choſa tidiſſi aſſai male conuenien
te aſuoi piaceri:ilquale chome che per piu le
gittime cagioni ſidoueſſe da choſi facta imp̃-
ſa ritrarre:mal conoſcente del bene che idio
glha facto:pure uiſe meſſo: ma non ſara ſen-
za uendecta loffeſa:percio che ſe nel mondo
nel quale io dimoro non ſi mente che nolcre
do:ne non mipare egli ha della moglie un tal
figluolo et per ſuo ilnutrica et allieua che glia
partien meno che aGiuſeppo non fece Chri
ſto:ilquale creſciuto ogni mia ingiuria ſe ingi
ria dir ladebbo uendichera contro dilui:ne e
percio exento chome egli ſteſſo ſicrede dal-
uolghar prouerbio ilquale uſate dicendo.qua
le aſino da inparete cotal riceue. Se egli glial
trui beni lauora:eglie bene da altra parte chi
lauora iſuoi. A choſi buona uita adunque e a

chosi sancta se ritornata uicina ō frati cholei
che non mia donna ma mio tormento fu mē
tre uissi con lei:chosi honesta et chosi laude-
uole quale udisti fu prima che morte miscpa
rasse dallei:et nelle uirtu et necostumi sidilec
to et exercito che io tidissi:senza che ella e ta
le quale io assai brieuemente teladisegnai. p-
che uedere puoi di cui iltuo pocho senno:iltu
o pocho conoscimento:latua pocha discreti-
one abbagliato thauea: et per cui messa lani-
ma tua:latua liberta:et iltuo chuore nelle cha
tene damore:et in afflictione incomportabi-
le:et qui ultimamente in questa ualle diserta
condocto:diche io mai satiare non mi potrei
di riprenderti. Ma da uenire e allultima par-
te della nostra promessa : accioche piu della
tua impresa attristandoti meriti piu presto il
perdono et latua salute. Tu misero te scher-
nito reputi da chostei et neghare chetu scher
nito non fussi : ne io ilfarei: ne tu perche io il
facessi ilcrederresti: ma non era da chosi gra
uemente prenderlo chome facesti se chosi
chi ilfaceua cognosciuto hauessi chome hora
cognoscere dei. Et accioche tu ueggha lei in
questa chosa non hauere altrimenti operato

che far sisoglia nellaltre:et chi tu oltucto fuor
della tua mente lachacci:emipiace di dirti co
me:et quello chi io olla tua lettera sentii. Eglie
iluero che diqua spesso gente neuien dila:laq̃
le inparte quel che cisifa neracconta:ma non
dimeno per alcuni accidenti ne côceduto da
dio iluenir diqua alcuna uolta et maximamẽ-
te per ramentar noi medesimi a coloro aqua
li dee di noi calere:o per simile cosa chome e
questo per loquale io sono a te uenuto:et auẽ
ne che io quella nocte ciuenni:laquale seguet
te aldi che tu laprima lettera scriuesti aquesta
tua donna:et hauendo uisitati piu luoghi tira
to da una cotale cariteuole affectione:laqua-
le non solamente gliamici ma ancora inimici
cisa amare:cola entrai doue colei habita che
tiprese:et ogni parte della chasa cercando et
per tutto riguardando adiuenne che io della
lettera della quale tirãmarichi sentii nouella
re. Egliera gia una pezza della nocte passata
quando entrato in quella chamera nella qua
le ella dorme :et quella chome laltra chasa ri
guardata tutta essẽdo gia p partirmi uidi ĩ es
sa una lãpana accesa dauãti alla figura di nr̃a
dõna poco da colei chlla uitiẽ faticata et ṽso

illecto mirando douella giace non sola come
speraua lauidi: ma in grandissima festa con q̄l
lo amante di cui poco auante ti dissi alchuna
cosa: perche anchora arrestato alquanto: uol
li uedere che uolesse lalor festa significare: ne
guari stetti, ch̄ alla richiesta di colui cō cui era
leuatasi et acceso un torchietto: et quella let-
tera che tu mandata haueui tratta dun forze
rino: con lume in mano et con lalettera nel le
cto siritorno: et quiui luno illume tenendo et
laltro la lettera leggendo: et adparte adparte
guardandola: te sentii nominare: et conmara
uigliose risa schernire: et te hor ghocciolone
et hor mellone et hor ser mestola: et talhora
cenato chiamando se quasi ad ogni parola a
bracciauano et baciauano: et parole tra baci
mescholando sidomandauano insieme: se tu
quando quelle cose scriueui eri desto o se so-
gnaui. Et tal uolta diceuano: parti che costui
habbia lungho larcho? Vedestu mai cosi nu
ouo granchio? per certo questi lachaualcha:
eglie di uero uscito del seminato. Et uuole es
ser tenuto sauio: domine dagli il male anno:
torni a sarchiare lecipolle et lassi stare legen
tili donne. Che dirai? Haurestil mai creduto?
De quante bastonate gli siuorrebbe far dare
Anzi glisiuorrebbe dare dun uentre pecorin

per legote:tanto q̃to iluentre o legote bastaſ-
ſero. O cattiuello a te come teran qui colle pa
role graffiati gliuſatti:& come ueri per meno
che lacqua uerſata dopo letre. Letue muſe tã
to da te amate & cõmendate : eran qui chia-
mate pazzie:& ogni tua coſa matta beſtialita
era tenuta:& oltre aqueſto uera aſſai peggio:
che per te Ariſtotile Tulio Virgilio & Tito-
liuio:&molti altri huomini illuſtri:& per quel
lochio creda tuoi amici & dimeſtichi:erã co-
me fango dalloro ſcalpitati ſcherniti & anul
lati:& peggio che mõton marẽmani ſprezati
& auiliti. Et in cõtrario ſe medeſimi exaltãdo
cõ parole da far ꝑ iſtomacaggine lepietre ſal
tar del muro & fuggirſi. Soli ſe eſſer diceuan
lhonore & lagloria diqueſto mondo:diche io
aſſai chiaramente mauidi chel cibo el uino di
ſordinatamente preſi dalloro : & il deſiderio
di compiacere luno allaltro ſchernendoti di
ſe medeſimi nequali forſe non furon giamai
gli haueua tratti. Con queſte parole & con ſi
mili & con molte altre ſcherneuoli:lunga pe
za della nocte paſſarono:&per hauere piu ca
gione difarti dire:& ſcriuere: & eſſi dipotere
di te ridere & iſchernirti: quiui tra loro ordi-
narono lariſpoſta che riceueſti : alla quale tu
riſpondendo deſti loro materia di dire altret

tanto o peggio della seconda quanto della pri
ma hauesser decto. Et se non fusse che il dru-
do nouello temeo non il troppo scriuere si po
tesse conuertire in altro forse della uanita di-
lei & della allegrezza sospicciando: non dubi
tare punto che tu non hauessi la seconda let-
tera hauuta: & poi la terza: et forse saresti agi
unto alla quarta et alla quinta. Cosi adunque
desti da ridere alla tua sauia donna et ualoro
sa: et al suo disensato amante: et doue amore
et gratia acquistar ti credeui: beffe & stratio di
te acquistasti: laqual chosa ueggendo et uden
do io non gia per amore di te che anchora as
sai bene non ti cognoscea: ma perche chosa
chosi abhomineuole sofferir non potea: assai
mal contento non per me ma per lei midipar
tii pieno disdegno et di grauosa noia. Questo
secondo che le tue parole suonano non sape-
stu da singular persona che cio ti narrasse: ma
da congetture prese da parole da forse non
troppo sauia et nociua persona udite: et pure
di quel pocho che comprehendesti in dispe-
ratione uoleui uenire. Hora che haurestu det
to quando la mente tua era anchora del tucto
inferma se chosi ordinatamente hauessi la
chosa udita?

Sono certo ſanza piu penſarui tiſareſti perla gola impicchato:ma uorrebbe il capreſto eſ ſera ſtato forte ſiche ben ſoſtenuto thaueſſe accioche rottoſi tu non fuſſi caduto et ſcam pato:ſi come colui che molto bene quello et peggio meritato haueui:ma ſe cotale haueſ- ſi lamente hauuta et lontellecto ſano chome doueui:hauendo righuardo ad quello che io decto tho:non migha a quello che tu pergli tuoi ſtudii non poteui ſapere: ma a quello ch per quegli tiſarebbe ſtato moſtrato hauendo uoluto riguardare:riſo teneharesti ueggendo lei dalla general natura dellaltre femine non diuiare:ilche forſe teſte teco medeſimo fai:et fai ſauiamente ſe ilfai. Et quello che dique- ſta parte ho decto quello medeſimo dico del la ſeconda:ſe tu teco medeſimo righuardare haueſſi uoluto quanta ſia lauanita delle femi- ne : di quello tiſareſti ricordato che tu molte uolte hai gia decto : cioe che gloriandoſi elle ſommamente deſſere tenute belle:& per eſſe re facciano ogni choſa:& tanto piu loro eſſe re paia:quãto apiu ſiueggono riguardare:piu fede alnumero deuaghegiatori dãdo ch allor medeſimo ſpecchio : compreſo haureſti allei nõ eſſer diſcharo ma chariſſimo il tuo riguar dare:& percio che eſſe di niuna choſa che al

lor pompa appartengha:contente ſono ſe na
ſchoſa dimora uolonteroſa che allaltre femi
ne appariſſe:te adito moſtraua perdare adiue
dere a quelle alle quali tidimoſtraua ſe ancho
ra eſſere da tener bella et da hauer chara poi
che anchora trouaua amadori: & maxima-
mente te che da tutti ſe un gran conoſcitore
diforme difemine reputato: perche lei hare-
ſti ueduto moſtrarti in honor di te non in bia
ſimo eſſere ſtato facto dallei. Ben potrebbe al
chuno altro dire ilcontrario che ella per mo-
ſtrarſi molto a dio ritornata:& hauere del tut
to lauita biaſimeuole & che piacer leſoleua a
bandonata:te a dito haueſſe moſtrato dicen-
do. Vedete il nimico di dio quanto ſoppone
alla mia ſalute: uedete cui egli mha hora pa-
rato dinanzi per farmi tornare a quello dich
io del tucto intendeua & intendo di piu non
ſeguire. O forſe con quelle medeſime parole:
con lequali haueua alſuo amante latua lette-
ra moſtrata. Et altri direbbono ch nel un mo
do ne nellaltro ne per luna chagione ne per
laltra facto lhaueſſe:ma ſolamente per uogla
di berlinghare:& di cinghuettare: diche ella
e uaghiſſima ſi ben dir lepare:& eſſendole ue
nuta meno materia da douere dire di ſe alcu-
na gran bugia per hauere materia onde dirla

te dimostraua. Ma quel che lacagione sifusse ricorrer doueui prestamente ad quella infalli bile uerita cioe niuna femina esser sauia: & p cio non poter sauiamente operare: & se riprẽ sione incio cadeua sopra te douer degnamen te cadere: sicome colui che credeui hauendo la alcuna uolta guardata: oportandole alcuno amore: quello hauer facto di lei in sua uecchi eza che nella natura & forse ighastigamenti haueuan potuto nella sua giouaneza fare cioe che ella sauia fusse: o alchuna chosa sauiamẽ te operasse: tu addunque non considerando ne in lei ne in te quello che doueui se cruccio graue nhauesti tene fusti chagione. Ma lassia mo stare lesser lefemine chosi fiero: chosi or- ribile: chosi dispectoso: chosi uile animale co me ricordato thanno lemie parole. Et lhauer latua lettera palesata chosi scherneuolmente & te per qualunque delle decte cagioni o per qualunque altra uuogli hauere a dito mostra- to alle femine & uegnamo al fochoso amore che portaui a chostei: & ragioniamo della tu a dementia in quello. Io uoglio presupporre che uer fusse cio che lamico tuo del ualore di chostei tiragiono: ilche se chosi credesti che fusse: mai non mifarai credere che in lei libi- dinoso amore hauessi posto: si come colui ch

haurefti conofciuto q̄lle uirtu effer cōtrarie al
tuo uitiofo defiderio:& p cōfeq̄te effendo ef-
fe ĩ lei mai nō douerti mai uenir facto in q̄llo
atto cofa che tu haueffi uoluta:fiche non q̄lle
adamarla titirarono:ma lafua forma p certo:
alcuna cofa o udita o ueduta di lei timiffe in i
fpanza del tuo difonefto uolere poter recare
a fine.Ma furonti figliocchi chorporali nella
tefta trauolti:che tu non uedeffi lei effer uec-
chia & gia ftomacheuole & noiofa a righuar
dare:'Et oltre accio qual cechita danimo fi q̄l
li dellamente thaueua adōbrati che ceffando
lafperanza del tuo folle defiderio in coftei cō
acerbo dolore tifaceffe lamorte defiorare: q̄l
miferia:' Qual tiepideza:' qual trafcuraggine
te a te chofi haueua della memoria tratto: ch̄
uenendoti men coftei: tu extimaffi che tucto
laltro mondo tidoueffe effer uenuto meno:&
p q̄fto uoler morire:'parti egli cofi effer danul
la:'fe tu chofi pufillanimo :' Chofi fchaduto:'
chofi nelle fitte rimafo:' Chofi fchoppiato di
cerro o di grotta:'o fe chofi da ognhuomo di
fchacciato:'che tu coftei fi per tuo unico rifu-
gio:& per tuo fingular bene electa haueffi ch̄
fe ti mancaffe:tu doueffi defiderare di morir
qual piacere:'q̄l honore:'q̄le utile mai haueftu
da lei:o ti fu ꝓmeffo fe nō dalla tua fciocca&
beftiale fpāza:ilq̄l poi tifuffe tolto da lei:' h2

Et latua speranza che cosa dallei tipoteua gi-
ustamente promettere? Certo niunaltra se nõ
di metterti nelle braccia quelle membra cha
schanti & uizzi & fetidi: de quali senza fallo
se saputo hauessi ilmerchato ilqual nha facto
& fa chome hora sai sarebbe stato ildesiderio
minore. forse sperai potendole nellebraccia
uenire & hauendo di quella prodezza della
quale ella cotanto sidilecta: chosi esser salaria
to chome fu gia ilcaualiere di cui disopra par
lai. Tu eri ĩgannato: percio che quando quel
lo era ella spendeua del mio: hoggi desuoi pa
rendole spendere: non dubito punto che tu
non le trouassi troppo piu stretta lamano che
tu non tauisi. Eghe andata uia quella magnifi
centia della qual forse tanto lamico tuo lacõ-
mendaua. Et se questo non isperaui in quale
altra chosa tipuote ella molto ualere? poteua-
ti costei deglianni tuoi scemare? siforse di que
gli che sono aduenire: percioche gia adaltrui
nescemo: ma io non credo che tu questo ha-
uessi uoluto: Et agiugnere non tene poteua el
la percio che solamẽte a dio apartien questo.
Poteuati chostei delle chose assai che tu non
sai insegnare? si forse delle maluagie: percio
che gia adaltrui nensegno: ma io non credo
che tu quelle uadi cercando: ollaltre mostrar

non ti poteua pcioche niuna buona nesa. Po
teuati costei uiuendo o morendo beatificare?
siforse se quella e beatitudine che essa col suo
amante te schernendo diterminaua : percio
chegia cosi nha assai beatificati:ma io nō cre
do poi che alquanto laluce te tornata dellon
tellecto che tu quella beatitudine extimi ma
tormento. Della uera ne hanne ne hara giam
mai sicome colei che a etherno supplicio per
li carnali dilecti gia se medesima ha conden-
nata. Che adunque tipoteua costei fare? certo
io nolconosco:ne credo ancora che tu ilcono
scessi o potessi conoscere. forse tharebbe po-
tuto far de priori : che hoggi cotanto da tuoi
ciptadini sidesidera:ma io non so uedere ilco
me:ramentandoui ch̄ nel uostro capitolio ne
e dauostri senatori orecchia porta arapaci lu
pi dellalto legnaggio et nobile delquale ella e
discesa : ma bene potrestu dir sipotrebbe : se
cosi fusse agrado a tucti coloro che affare hā
no losquictino come ella fu a te:&hauessel uo
luto fare :.ma q̄sto mipare che sarebbe impos
sibile che appena che io creda che nō che tā
ti ma che unaltro senetrouasse che cosi nepo
tesse diuenire abagliato come tu diuenisti. De
misera lauita tua quanti sono isignori liquali
se io perli lor titoli hora tinominassi in tuo dā

no teneuanaglorierefti:doue in tuo pro nõ te
nese uoluto ramemorare:q̃ti inobili &grandi
huomini aquali uolendo tu faresti karissimo:
Et p̱ souerchio & poco laudeuole sdegno ilq̃
le e ĩ te:o aniun taccosti:o se pure adalcun po
co cõ lui puoi sofferire:se esso affare a te q̃llo
che tu adesso douerresti fare nõsi dichina cio
e seguitare ituoi costumi & esserti arrẽdeuole
oue tu cõ ogni sollecitudine douresti isuoi se
guire & andargli alla secõda et acostei andã
do q̃to tu piu humil poteui:nõ parendoti cosi
bene esser riceuuto come desideraui:nõ tipar
tiui come facto hauresti & faresti da q̃gli che
exaltar tipossono doue costei sẽp tideprimer
rebbe:ma chiamaui lamorte che tuccidesse:
laqual piu tosto chiamar doueui hauendo ri
guardo a q̃llo ache lanima tua sera dichinata
a che uilta & a cui sottomessa aduna uecchia
rantolosa uizza mal sana : pasto omai piu da
cani ch̃ da huomini piu da guardar la cenere
del focolare omai che da aparire tra gente p̱
che guardata sia. De lassiamo star q̃lle che tu
p̱ tuo studio hai digratia da dio aqstato: et ue
gnamo a q̃l solo ch̃ dalla natura te stato cõce
duto:& questo ueduto se cosi sdegnoso come
dimostri nellaltre cose non dessere stato sch̃r

nito o forſe rifiutato piangerai & lamentera-
ti ma da uirtu a modo chun nibbio laſſato a õ
ſcare & pigliare alle buſecchie. Hatti lanatu
ra tanta di gratia data che tu ſe huomo doue
colei e femina per cui ſi miſeramente piagne
ui: & quanto lhuomo piu degna coſa & piu
nobile ſia che lafemina inparte dauanti lhan
no lenoſtre parole moſtrato. Apreſſo ſe ella e
diperſona grande :& bene neſuoi membri ꝓ
portionata & e nel uiſo forſe a tuo parer bel-
la:& tu non ſe piccolo:& per tucto ſe coſi bẽ
compoſto come ſia ella:ne difectuoſo tiueggi
o in parte alchuna:ne ha iltuo uiſo traglhuo-
mini meno di bellezza che habbia ilſuo tra le
femine:con tucto che ella ſtudi il ſuo con mil
le lauature et con altrettanti unguenti: doue
tu iltuo o radeuolte onon mai pur con lacqua
chiara tilaui. Anzi tidiro piu chegli e molto
piu bello quantunque tu poco tenecuri: et fai
bene:percio che tal ſollecitudine ſommamẽ-
te aglhuomini ſidiſdice. Vna gratia lha fac-
ta per infino a qui laſua natura piu che ad te:
che ſe non minghanna il mio giudicio quan
tunque tu habbia labarba molto fiorita & di
nere chandide ſieno diuenute le tempie tue:
& ella pure nel mondo ſtata molti piu anni

piu anni che tu non se quantunque forse non glihabbia cosi bene adoperati:perche ragua-
gliando laprima cosa nella quale tu se meglio di lei:con questa ultima nella quale pare che ella sia meglio di te essendo quella di mezo ul pari:dico che cosi douerrebbe ella essersi fac ta incontro a te adamarti come tu tifacesti in contro allei:se ella nol fece uuoi tu percio per lasua sconueneuoleza consumarti:' Ella abuo na ragione ha piu da rāmaricharsi che non hai tu:percio che della sua sconueneuolezza ella perde doue tu neguadagni se ben porrai mente ogni cosa. Ma tu rificchi pur gliocchi della mente aduna cosa nella quale tipare ha uere molto disauantaggio dallei: & di che io niuna mention feci quādo laltre andai ragua gliando& auisi che quella sia lacagione perla quale tu schifato sii:cioe che a te pare che el-
la gentil donna sia:doue a te non pare essere cosi:ilche presupponendo che cosi fusse non percio saresti lassato:se guardi bene chi e il se condo Ansalone che e cotanto nella sua gra tia & se appieno di tucti glialtri guardando uerrai.Ma in cio mipare che tu erri grauemē te:primieramente in cio che tu lassando il ue ro seguiti loppinione delpopolazo:ilqual sem pre piu alle cose apparenti che alla uerita di

quelle dirizza gliocchi. Ma non sai tu qual si
a la uera gentileza & quale la falsa? Non sai tu
che cosa sia quella che faccia lhuom gentile
& qual sia quella che gentile esser non lassa:
Certo si che io so che tu il sai. Et niuno e si gio
uanetto nelle philosophiche scuole: che non
sappia noi da un medesimo padre & da una
madre tucti hauere i chorpi: et lanime tucte e
quali da un medesimo creatore. Ne niuna co
sa fe lun gentile & laltro uillano: se nõ che ha
uendo ciascun parimente il libero arbitrio: ad
quello operare che piu gli piacesse: colui che
le uirtu seguito fu decto gentile & gli altri il cõ
trario opãdo: & seguitando i uizii furon decti
nõ gẽtili reputati. Dunque da uirtu uenne pri
ma gentilezza nel mondo: uieni hora tu tra
suoi moderni & anchora tra suoi passati cer-
cando: & uedrai quante di quelle chose: & in
quanti tu ne trouerrai che facciano glhuomi-
ni gentili: lhauere hauute forze che loro uen-
nero nel principio da fecunda ꝓle che e natu
rale dono & non uirtu: & con quelle hauere
rubato: usurpato: & occupato quelle de lor ui-
cini meno potenti: che e uizio spiaceuole ad
dio & al mondo gli fece gia ricchi et dalle ri
chezze insuperbiti: ardirono di far quello chꝫ
gia soleuano i nobili fare cioe di prendere ca

ualleria :nel quale acto aduna hora se mede-
simi:et uai et glialtri militari ornamenti uitu-
perarono. Qual gloriosa casa:' qual degna di
fama:'quale autoreuole odistu mai dire che p
la republica o pur pla priuata alcuno di loro a
doperasse giamai:' Certo non niuno fu adun-
que ilprincipio della gentilezza dicostoro for
za et rapina et superbia:assai buone radici di
cosi laudeuole pianta. Di quegli che hora ui-
uono e lauita tale che lessere morto e molto
meglio:ma pure se stato uenefusse alcun ualo
roso:che fa quello ad costei:'cosi ben tenepuo
i gloriar tu comella et qualunque altro sifusse
lagentileza non sipuo lassare ĩ heredita:se nõ
come leuirtu lescientie lasanctita et cosi facte
cose ciascun conuien chelle siprochacci& ac
quistile chi hauer leuuole. Ma che che stato si
sia neglialtri dirizza un poco gliocchi incolei
di cui parliamo che cosi gentil cosa tipare: &
chi ella sia al p̃sẽte o nelpreterito stata sia ri-
guarda:seio non errai uiuendo seco:et se ben
quelche di lei pocho innanzi ragionai racco
gliesti ella ha tanto di uizio in se che ella ne-
brutterebbe lachorona imperiale. Che genti
lezza dunque tipuo dallei essere gittata al uol
to:o rimprouerata non gentilezza. Inuerita
se non che parrebbe che io lusinghar tiuoles

si:assai leggiermente&cō ragioni uere timon
strerrei te molto esser piu gentile che ella nō
e:quantunque degli schudi de tuoi passati nō
siuegghono perle chiese appicchati. Ma cho
si tiuo dire se punto di gentilezza nel animo
hai o quella hauessi che gia hebbe illegnag-
gio del Re Bando di benuich tucta lhauresti
buttata&ghuasta costei amando. Hora io po
trei oltre aquello che e decto ad assai piu cho
se procedere et chon piu lungho sermone et
con parole piu aspre contro alla ignominia
della maluagia femina che ti prese: et contro
alla tua follia:et allacholpa da te cōmessa:ma
uolendo che quelle che decte sono bastino:
quello che tu uoglia dire aspectero.

¶ Io haueua con lafronte bassa sichome cho
loro che illor fallo riconoschono: ascholtato
illungho et uero parlare dello spirito : et sen-
tendo lui ad quello hauere facto fine et tace-
re:lachrymando alquanto il uiso alzai et dissi
Optimamente benedecto spirito dimostrato
mhai : quello che alla mia eta et amiei studii
siconueniua : et in ispetialta lauita di chostei
laquale il mio falso giudicio per donna della
mia mente nobilissima chosa extimandola
electa haueua : et isuoi chostumi : et isuoi

isuoi dilecti& lemarauigliose sue uirtu cō mol
te altre piu chose et con parole assai piu dolci
chelmio peccato non meritaua: me riprendē
do mhai dimostrato quanto glhuomini natu
ralmente lefemine excedano. Et chi io in par
ticular sia lequali cose ciascuna per se: &tucte
insieme hanno si in tucto riuolta lamia sentē
tia et ilmio animo permutato: che senza niun
dubbio di cio che mipareua dauanti. hora mi
pare ilcontrario in tanto che quantunque pi
issima sia colei li cui prieghi latua uenuta ad
me impetrarono: appena cheio possa sperare
giamai perdono osalute quantunq; tu lami ꝓ
metta si mi par graue et spiaceuole il mio pec
cato: et per cio temo che doue per mia utilita
uenisti: quella in grandissimo danno nonsi cō
uerta: in quanto prima noiosa mera lastanza
et graui lecatene che miteneano: ma pur nō
conoscendo ilꝑicolo nel quale io era ne anco
ra lamia uilta quelle con meno affanno por
taua che omai non potro portare: le mie la
chryme multiplicherranno ognuna in mille
et lapaura diuerra ī tanto maggiore che muc
cidera: siche se male mipareua dauanti stare
hora mipare stare peximamente. Lo spirito a
lhora tucto pieno di compassiōe nel aspecto
righuardandomi disse.

Non dubitare sta sicuramente & nel ben uo-
lere nel quale alpresente se perseuera. La diui
na bonta e si facta et tanta che ogni grauissi-
mo pecchato quantunque da perfida & iniq
ta di cuor proceda: solo che buona & uera cō
tritione habbia ilpeccatore: tucto iltoglie uia
& leua della mente del commettitore: & per
dona liberamente. Tu hai naturalmente pec
cato che per ignoranza che nel diuino aspec
to ha molto meno doffesa che chi maliziosa-
mente pecca. Et ricordar tidebbi quāti & qua
li & come enormi mali per malitia operati e
glihabbia con londe del fonte della sua uera
pieta lauati: & oltre accio beatificati choloro
che gia come nimici & rubelli del suo impe-
rio peccarono: percio che buona contritione
& optima satisfactione fu in loro. Et io sio nō
minganno anzi se letue lachryme non min-
gannano: te si compunto ueggio: che gia per
dono del offesa hai meritato: & certissimo so
no che desideroso se di sodisfare in quello chē
per te sipotra del offesa commessa. Alla qual
cosa io ticonforto quanto piu posso accio che
in quel baratro non cadessi donde niuno puo
poi rileuarsi. ¶ Alquale io allhora dissi Idio
che solo icuori de glhuomini uede & conosce
sa se io dolente sono & pentuto del mal com

messo:& se io chosi col cuore piangho come cogliocchi:mai che per contritione tu in ispe ranza di salute mimetti hauendo io gia luna charissimo misarebbe desser da te amaestra- to dicio che adme sappartenesse per fornire laltra. Alquale esso rispose a uoler de falli cõ- messi satisfare interamente:siconuiene aquel che facto hai operare ilcontrario : ma questo siuuole intendere sanamente:cio che tu hai a mato ticonuiene hauere in odio: & cioche tu per laltrui amore acquistare teri adouer fare disposto:affare ilcontrario:si che tu odio acq sti disporre & far ticonuiene. Et odi come ac cioche tu stesso male intendendo leparole da me ben dette non tingannassi:Tu hai amata costei perche bella tipareua:perche diletteuo le nelle cose libidinose lasperaui:uoglio chetu habbia in odio lasua belleza in quanto di pec care tifu cagione o esser tipotesse nel futuro: uoglio che tu habbi in odio ogni cosa che in lei in chosi facto atto dilecteuole extimassi. Lasalute del anima sua uoglio che tu ami & desideri : & doue per piacere adgliocchi tuoi andaui desiderosamente doue uedere lacreõ ui:che tu similmente questo habbia in odio& fughitene. Voglio chedella offesa factati dal lei tu prenda uendecta laquale adunora sara

a te & allei salutifera. Se io ho il uero gia mol
te uolte inteso ciascuno che in quello se dilec
tato di studiare o si dilecta che tu fai optima-
mente etiandio menttendo sa cui gli piace tã
to famoso et si glorioso rendere neglhorecchi
deglhuomini: che chiunque di quel cotal niu
na cosa ascolta lui et per uirtu et per meriti so
pra icieli extimante tener lepiante de piedi.
Et cosi incontrario quantunque uirtuoso: quã
tunque ualoroso: quantunque da bene stato si
a un chi nella uostra ira caggia cõ parole che
degne paion di fede: nel profõdo di niferno il
tuffa & nascõde: et pcio qsta ĩgãnatrice come
aglorificarla eri disposto: cosi auilirla et apar
uificarla tidisponi il che ageuolmente tiuerra
facto: pcio che dirai il uero. Et ĩ qto puoi, fa chi
allei nel tuo parlare lei medesima mostri: et si
milmẽte lamostri adaltrui: pcioche doue lha-
uerla glorificata tu haresti mẽtito pla gola &
facto cõtro aql che sidee: et tesi ilacciuoli alle
menti di molti: che come tu fusti sono creduli
et lei haresti ĩ tãta supbia eleuata: che lepiãte
depiedi nolle sisarebbor potute toccare: et co
si qsto faccẽdo dirai il uo: sgãnerai altrui & lei
rahuĩlierai: chi forse ãcora disalute lepotrebbe
esser cagione: fa adũq3 ĩcomĩcia come piu to
sto puoi: et fa si che sipaia: et qsta satisfactõne
quanto a questo peccato tisia assai.

Alquale io allhora rispoſi Percerto che ſe tã to miuorra di bene idio che io mai miuegha da queſto laberinto difuori ſechondo che mi ragioni di ſatiſfare mingegnero: & niun con forto piu niun ſoſpignimento mibiſognera a far chiaro lanimo mio ditanta offeſa: & men tre nelle parole artificialmente decte ſara al‑ cuna forza o uirtu ad niun mio ſucceſſore laſ ſero ad far delle ingiurie riceuute da me uen decta: ſolo che tanto tempo miſia preſtato chi io poſſa: o concordar lerime: o diſtender le ꝑ ſe. Lauẽdecta dadouero laquale ipiu deglhuo mini giudicherebbon che fuſſe da fare co fer ri queſta laſcero io almio ſignore idio chi mai niuna mal facta choſa laſcio impunita. Et nel uero ſe tempo da troppo affrettata morte nõ me tolto: io lafaro con tanto cruccio di lei: & con tanto uituperio della ſua uilta ricredente della ſua beſtialita: moſtrãdole che tucti gluo mini non ſieno da douere eſſer ſcherniti adũ modo che ella uorrebbe choſi bene eſſere di giuna dhauermi mai ueduto chome io habbi a deſiderato: o deſideri deſſer digiuno dauer ueduta lei. Hora io nonſo ſe animo non ſimu ta lanoſtra cipta hauuta un buon tempo poco che cantare altro che delle ſue miſerie & cat tiuita: ſenza che io mingegnero con piu per‑

petuo uerso testimonianza ◌̃dlle sue maluagie
& disoneste opere lassare afuturi:& questo ◌̃dc
to mitacqui:& esso altressi sitaceua perche io
rincomineiai. Mentre quello aduenire pena
che tu aspecti tipriego ad un mio desiderio so
dissfacci. Io non miricordo che teco mai men
tre nel mortal mondo dimorasti:ne parenta-
do ne dimesticheza ne amista alcuna io haue
ssi giamai: & parmi esser certo che nella regi
one nella qual dimori:molti sieno c̄h amici&
parenti & miei dimestichi furono mentre uis
soro:perche se diquindi alla mia salute alcun
doueua uenire perche piu tosto a te che ad al
cuno altro di quelli fu questa fatica imposta.
Alla qual domanda lospirito rispose. Nel mõ
do ladoue io sono ne amista ne parentado ne
dimesticheza uisiguarda in alcuno: ciasc̄hdũ
pur che perlui alcũ bene operar siposssa e prõ
tissimo affarlo:& senza niun dubbio e il uero
che a questo seruigio et adognaltro molti an
zi tucti quanti dila nesono sarebbono stati piu
di me sufficienti:et si parimente tucti di cha-
rita ardiamo:che ciascheduno accio sarebbe
stato prontissimo et uolonteroso:ma per tan-
to ad me toccho lauolta:perche lacosa di che
io tidoueua uenire per tua salute ariprendere
inparte a me aparteneua come di chosa stata

mia. Et assai manifestamente appariua: chedi
quella tu tidoueui piu di me uergognare che
di niuno altro sicome dicolui alquale pareua
che nelle sue chose alchuna ingiuria hauessi
facta men che honestamente desiderandole.
Appresso ad questo ciaschuno altro si sareb-
be piu nergognato di me di dirti quello delle
mie chose che era da dirne che non sono io:
ne era da tanta fede prestargli intorno accio
quanta ad me: senza che alchuno non haue-
rebbe si pienamente saputane ogni chosa rac
chontare sichome io: quantunque io nhabbi
lassate molte. Questa credo che fusse lachagi
one che me innanzi ad ognaltro elegger fa-
cesse adouer uenire amedicharti di quel ma-
le: alquale radissime medicine trouare sisoglo
no. Ad cui io allhora dissi: qual chella chagio
ne sifusse: quello necredo che ad te piace che
io necreda: & per questo sempre miticonosco
& conoscero oblighato: perche io tipriego p
quella pace che per te ardendo saspecta: che
conciosiachosa che io sia uolonteroso di mo-
strarmi di tanto & tal benificio uerso te grato
che se per me operare alchuna chosa sipuote
che giouamento & alleuiamento debbia esse
re della pena laquale sostieni chetu auanti ch

io da te miparta lamimponghi ſichuro che quanto il mio potere ſiſtendera ſera ſenza fal lo fornita. Ad cui allhora loſpirito diſſe lamal uagia femmina che mia moglie fu e tucta ad altre ſollecitudini data chome puoi hauere u dito che arichordarſi di me: et amici & figlu oli anchora nolconcede leta che;piccoletti ſo no parente. altro non ho che di me metta cu ra:non metteſſono eſſi piu in occhupare quel lo de pupilli da me laſſati. Et percio alla tua li beral proferta imporro che tipiaccia quando di queſto uiluppo ſarai diſlacciato che con la iuto di dio ſara toſto : che tu ad conſolatione di me: et ad leggieramento della mia pena al chuna limoſina facci : & facci dire alchuna meſſa:nella quale per me ſiprieghi: et queſto mibaſtera. Ma ſe io non erro lhora della tua diliberatione gia ſauicina : et percio dirizza gliocchi uerſo oriente & riguarda alla nuoua luce che pare leuarſi. laquale ſe cio fuſſe che io ad uiſo:qui non ci haurebbe piu luogho pa role:anzi ſarebbe da dipartirſi. Mentre loſpi rito queſte ultime parole dicea ad me che op timamente ilſuo deſiderio raccholto hauea: parue leuare lateſta ṽſo leuāte et paruemi ue ○̃r ſurgere apoco apoco diſopra allemōtagne

un lume non altrimenti che auanti lauenu-
ta del sole sileua nelloriente laurora : ilquale
poi che ingrandissima quantita ilcielo hebbe
imbianchato subitamente diuenne grandissi
mo et senza piu uerso noi farsi che solamen-
te coraggi suoi in quella guisa che noi tal uol
ta ueggiamo tra due obscuri nuuoli trapassan
do ilsole in terra fare una lunga righa di luce
cosi uerso noi disteso fece una uia luminosa &
chiara non trapassante illuogo doue noi sta-
uamo laquale non prima sopra me uenne ch
io con molta maggiore amaritudine dlla mia
conscientia cheprima non hauea facto ilmio
errore riconobbi:& poi che alquanto gustata
lhebbi:miparue che non so che chosa graue
& ponderosa molto.da dosso misileuasse : &
me alquale prima immobile&impedito esser
pareua senza saper diche fe incontanente pa
rer leggierissimo & expedito: & hauer licen-
tia di potere andare:perla qualchosa dire mi
parue allo spirito:se tempo tiparesse dandare
io tenepriego che quinci cidipartiamo : perci
o che ad me sono tornate leperdute forze:&
in buon uolere:&parmi ueder lauia expedita
A cui tucto lieto rispose lospirito cio mipiace
muoui & andianne tosto:ma guarda del sen
tiero luminoso che dauanti tiuedi: & p loqua

le io andro tu non uscissi punto: percio che se ibronchi dequali tu uedi illuogo pieno : ti pigliassono nuoua fatica bisognerebbe atrartene oltre a questa alla quale io uenni: & sallo idio se laiuto che hauuto hai alpresente impetreresti o no. Alquale mpareua tucto lieto rispondere: andianne pur tosto per dio: & questa cautela sicuramente al mio aduedimento commetti : che per certo se cento milia prieghi misifacessono incontro in luogo delle beffe gia riceuute : non mipotrebbono piu nelle chatene rimettere: delle quali lamisericordia di colei alla quale sempre miconobbi obligato: & hora piu che mai: & latua buona doctrina & liberalita appresso mitragghono. Mossesi adunque lospirito & perlo luminoso sentiero andando uerso lemontagne altissime dirizo ipassi suoi su per una delle quali che ilcielo parea che tocchasse messosi me non senza grandissima faticha sempre chose piaceuoli ragionando sitrasse drieto. sopra lasommita della quale poi peruenuti fumo: quiui ilcielo aperto & luminoso per tucto ueder miparue: et sentire laere dolce et soaue et lieto aduedere lepiante uerdi: et fiori perle campagne: lequali cose tucto ilpecto delle passate noie afflicto riconfortarono: et ritornato nella prima alle-

grezza la onde sichome allo spirito piacque io miriuolsi indrieto ad riguardare illuogho del quale tratto mhaueua et paruemi non ualle ma una chosa profonda infino in inferno obscura et piena di nocte et di dolorosi rammarichii: et hauendomi decto me essere libero et potere di me fare ad mio senno tanta fu laletitia che io sentii che uogliendomigli apie gittare et gratie rendergli di tanto et tal benificio esso elmio sonno adun hora sidipartiro. Risuegliato addunque et tucto di sudore bagnato trouandomi non altrimenti che sieno glhuomini fatichati: et se col uero chorpo la montagna salita hauessi che nelsonno miparue salire: marauigliatomi forte sopra leuedute et udite chose chominciai a pensare et mẽtre meco ad una ad una repetendo landaua examinando se possibile fusse chosi essere il uero chome mipareua hauere udito: assai ne concedecti uerissime chome che poi quelle che per me allhora conoscere non potea da altrui poi informatone essere non meno uere che laltre trouassi: perlaqual chosa non altrimenti che spirato da dio adouere con effecto della misera ualle uscire midisposi: et ueggendo gia ilsole essere alto sopra laterra: leuato

mi agliamici co quali nelle mie afflictioni cõ-
solare misolea andatomene:et ogni chosa ue
duta et udita per ordine rachontai:liquali op
timamente et ponendomi ogni particella del
sogno nella mia expositione medesima tucti
concorrer glitrouai: perche si perli loro con-
forti et si perlo conoscimento ch̄ imparte me
ra tornato migliore d̄l tucto al dipartirmi dal
nefario amore d̄lla scelerata femina midisposi
Alla quale dispositione fu ladiuina gratia si
fauoreuole che infra pochi di laperduta liber
ta racquistai:et chome io misoleua chosi mi-
sono mio:gratie et lode nhabbia colui che fa
cto lha. Et senza fallo se tempo misia conce-
duto:io spero si con parole ghastighare colei
che uilissima chosa essendo:altrui dischernı-
re cosuoi amanti presumme: che mai lettera
non mostrerra che mandata lesia che della
mia et del mio nome con dolore et con uer-
ghogna non sirichordi. Et uoi uirimanete cõ
dio.

p Icchola mia operetta uenuto e iltuo fi-
ne & da dare e omai riposo alla mano
et percio ingegnerati dessere utile a co
loro & maximamente a giouani liquali con
gliocchi chiusi perli non sicuri luoghi troppo
di se fidandosi sanza guida simectono: et del
benificio da me riceuuto:dalla genitrice del-
la nostra salute sarai testimonio. Ma sopra o-
gni cosa tiguarda di non uenire allemani del
le maluagie femine : et maximamete di colei
che ogni dimonio di maluagita trapassa : et
che della presente tua faticha e stata cagione
percio che tu saresti lamal riceuuta : Et ella e
dapugnere con piu acuto stimolo che tu non
porti con teco:ilquale concedendol colui che
dogni gratia e donatore tosto apugnerla non
temendo lesifara incontro.

Finito illibro decto illaberinto damore per
messer Giouanni Boccacci poeta
fiorentino Impresso in Fi
renze per me maestro
.B.di Francesco
fiorentino
1487